BONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo» ... 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notiz... ti anticipati. L'abbonamento può cominciare da ... trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si rice... aterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione d... lico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gr... mi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non ...

a mano
Spett. MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi [illegible] industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni [illegible] e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 15 Gennaio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3763

I plausi all'articolo del "Popolo d'Italia„; "Discorso all'America„

azione italiana per la cancellazione delle riparazioni

argomento dominante delle discussioni internazionali

Impressione oltre Atlantico

LONDRA, 14

appello lanciato dalle colonne del olo d'Italia per la cancellazione dei iti di guerra ha avuto pure una va- sima risonanza in Inghilterra e l'ar- lo è stato riprodotto quasi integral- te da tutti i giornali, parecchi dei li lo mettono in evidenza con vi- i titoli in prima pagina. Come è av- uto per il precedente articolo, che pugnava la cancellazione delle ripa- ioni, anche questo secondo appello lto particolarmente alla grande Na- e di oltre Atlantico, trova unani- e consenziente, senza alcuna distin- e di idee e di partiti, tutta l'opi- e pubblica britannica.

ei circoli diplomatici londinesi si o molte congetture sull'appello ita- o riguardante le riparazioni e i de- Si nota che in questi ultimi mesi pporti fra Roma e Washington so- stati particolarmente cordiali, e si ume pertanto che il Governo italia- non avrebbe espresso con tanto vi- la tesi della cancellazione dei de- di guerra se avesse avuto ragione redere che il Governo americano bbe accolto ostilmente gli alti prin- i su cui si fonda la tesi italiana.

Governo di Washington consenziente?

rtamente la dichiarazione di insol- a fatta da Brüning ha trovato una favorevole al di là dell'Atlantico e ialmente tra i banchieri. Gli arti- del *Popolo d'Italia* hanno pure o una grande risonanza al di là Atlantico, dove i giornali li com- tano ampiamente.

circoli di Governo mantengono in mento il più assoluto riserbo, an- se alcune indiscrezioni stanno a strare che essi condividono l'opi- e che un'azione definitiva sulle ri- zioni per i debiti di guerra giove- e assai alla ripresa economica.

condo il *New York Herald*, nei li del Congresso si è convinti che esidente Hoover non si lascierà in- e per ora ad entrare in discussio- on i vari Paesi europei. Secondo il *York Times* gli appelli delle Na- europee per la cancellazione dei i di guerra potrebbero essere più ci se si basassero sugli effetti che simile azione potrebbe avere sugli bi commerciali internazionali.

Segretario di Stato Stimson, come to, ha dichiarato che il Governo icano non invierà alcun osservato- la prossima Conferenza di Ouchy. mentando l'atteggiamento di Stim- lo stesso giornale dice che, se an- li Stati Uniti non si faranno rap- ntare alla Conferenza, gli uomini ci europei faranno bene a tenere re presenti gli interessi della Con- azione nord-americana. L'Ameri- questo momento non può conside- alcuna proposta, ma ciò non si- ca che alla lunga essa non potrà inare con simpatia gli inviti che rranno fatti in proposito.

Nuovi appelli di finanzieri

ne si vede, la stampa americana, do conto dell'ostilità del Congres- un po' scettica, ma lascia capire a furia di battere, anche l'opi- pubblica americana finirà per tarsi verso una maggiore com- ione dei bisogni europei.

che in Inghilterra non passa gior- nza che si elevi la voce di qual- utorevole personalità ed anche di sciuti e di banchieri, in favore cancellazione delle obbligazioni fi- arie imposte dalla guerra a tutti tati. L'ultimo appello del genere o fatto dall'esperto britannico che parte del Comitato di Basilea, sir r Layton. Egli propone pure la llazione di tutti i debiti di guer- delle riparazioni.

he oggi il Consiglio dei Ministri e si è radunato per discutere il mma che il Governo britannico e sostenere alla Conferenza di . Si vuole sperare che, data la ra- con la quale il Gabinetto Laval o ricostituito, il Governo francese n grado di farsi rappresentare a na il 25 corrente.

ondra e a Cardiff si sono avute ue grandi dimostrazioni in favo- disarmo. Alla Mansion House, a a, si sono radunati intorno al Mayor oltre 100 Sindaci della Bretagna e parecchi oratori, fra i alcuni di nazionalità stranie- nno preso la parola per illustrare finalità della prossima Confe- di Ginevra. Il Sottosegretario di agli Esteri, maggiore Eton, ha che la Gran Bretagna si presen- Ginevra con la chiara coscienza disarmato più di ogni altra Na- dopo la guerra e di avere così n alto esempio a tutti i Paesi ndo. L'Inghilterra è stata la sola e che, non solo, non ha aumen- spese per gli armamenti in que- imi cinque anni, ma ha ridotto emente tali spese. Essa però è ar- ora ad un limite e non potrà re di più se gli altri Paesi non o altrettanto.

revoli giudizi svizzeri

GINEVRA, 14

condo articolo pubblicato dal *Po- Italia* ha suscitato un interesse maggiore del primo, poichè in modo dinamico e rapido di ri- all'opinione pubblica mondiale suoi dirigenti non si scorge più ri una manifestazione sporadica, anto importantissima, ma lo svol- o di una grande azione politico- diplomatica nel momento più delicato che si ricordi nella storia dei popoli.

(Con

I giornali rendendosi conto dell'importanza di quanto è detto nell'articolo, lo riproducono quasi integralmente.

La *Tribune de Genève* lo fa precedere da questo titolo: «Un altro appello dell'organo del Governo italiano all'opinione pubblica mondiale». La *Neue Zürcher Zeitung* lo intitola addirittura: «Un nuovo colpo di ariete di Mussolini nella questione delle riparazioni». Questi, come altri giornali, si domanda quale impressione susciterà il secondo articolo del *Popolo d'Italia* in America alla quale è direttamente rivolto.

Inesausta eco in Germania

BERLINO, 14

Il secondo articolo del *Popolo d'Italia* intitolato «Discorso all'America» è largamente riprodotto e valorizzato dai giornali del pomeriggio. Vari giornali lo riproducono sotto il titolo «Appello all'America» mentre altri lo intitolano «Appello alla ragionevolezza europea». Alcuni sottotitoli portano «Impossibilità di una nuova occupazione», «La fine dei tributi è un fatto compiuto».

La *Diplomatische Korrespondenz* ricorda che ieri l'altro l'opinione pubblica mondiale è stata giustamente commossa dall'articolo del *Popolo d'Italia*, specialmente notevole per la sua straordinaria chiarezza e che senza riguardi chiede la fine della tragica contabilità della guerra. Dopo aver ricordata l'eco suscitata nel mondo intero da quell'articolo, l'organo ufficioso dice che l'importante giornale italiano continua oggi la sua campagna mediante un articolo, forse anche più poderoso, indirizzato all'America e che tratta l'intero problema delle relazioni dei debitori e dei creditori in una maniera straordinariamente chiara e perspicace.

La voce della ragione

Dopo aver largamente riprodotto l'articolo la *Diplomatische Korrespondenz* scrive che tale attività italiana deve tanto più essere posta in evidenza in quanto riproduce con speciale plasticità la tesi sostenuta da tempo e che coincide con la voce della ragione nella questione delle riparazioni. Si deve supporre — nota il giornale — che tale intervento non costituisce una sorpresa. L'Italia — aggiunge la *Diplomatische Korrespondenz* — trovasi in tale linea insieme all'Inghilterra, la tendenza della quale nel senso di una soluzione radicale del problema delle riparazioni, in contrasto con la tesi francese favorevole alla moratoria, è stata nuovamente sottolineata ieri da Layton, anche se vi si fa sentire l'idea di formali prestazioni per l'avvenire che il pressante appello del *Popolo d'Italia* con ragionevolezza e senso morale elimina come cosa ovvia.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che il senso politico dell'articolo non può essere misconosciuto e rileva che, come d'ogni parte è stato dimostrato ineccepibilmente, la Germania ha pagato ampiamente i suoi impegni per le riparazioni e danni di guerra. Il giornale aggiunge che i debiti della Francia verso l'America sono quasi completamente cancellati mediante la riduzione del saggio dell'interesse. Quanto oggi la Francia deve ancora pagare all'America è, oltre il prezzo del materiale abbandonato, il rimborso delle anticipazioni che le sono state accordate per le ricostruzioni nella Francia settentrionale, le quali frattanto le sono state completamente rimborsate anch' esse dalla Germania.

La fiducia nell'America

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive che gli articoli del *Popolo d'Italia* dimostrano l'impressione provocata in Italia dalle dichiarazioni di Brüning e dimostrano pertanto altresì che soltanto una ferma volontà politica e una linea politicamente retta offrono la possibilità di esercitare una influenza anche politica su altri Stati. Il Governo tedesco, continua il giornale, deve al tempo stesso convincersi che ogni deviazione dalla via adottata potrebbe avere conseguenze incalcolabili e irreparabili. Comunque che l'America cancelli i debiti ovvero no, di pagamenti tedeschi non si parlerà più, giacchè manca ormai ogni premessa giuridica e morale e non soltanto la Germania ma il mondo intero andrebbe infine in rovina perchè la Germania, per colpa dei suoi avversari, è talmente esaurita da non aver più assolutamente alcuna capacità di pagamento.

La *Vossische Zeitung*, dopo avere detto che l'articolo ha un particolare valore, afferma che sarebbe inconcepibile che la fiducia nell'atteggiamento americano verso l' iniziativa europea della cancellazione dei debiti fosse espressa così chiaramente, se i circoli diplomatici italiani non fossero convinti della possibilità di guadagnare anche l'America a quell'idea, sia pure non immediatamente. Tale idea è sottolineata dalla richiesta che l' Europa debba assolutamente prendere l'iniziativa.

La necessità d'un'azione solidale

La *Börsen Zeitung* scrive che il nuovo articolo ha prodotto un vivissimo interessamento a Berlino, dove si ricorda che la nota intervista del Cancelliere aveva già sufficientemente chiarito l'atteggiamento tedesco verso le proposte italiane. Il giornale rileva poi che il *Popolo d'Italia* sostiene il vecchio postulato americano, secondo il quale la Europa deve incominciare mettendosi d'accordo.

In un articolo intitolato «Decisione chiara» la *Germania* dopo aver ricordato l'iniziativa del Cancelliere Brüning, dice che essa ha avuto una conseguenza straordinariamente notevole per il fatto che *Il Popolo d'Italia* ha rilevato per due volte di seguito energicamente il non senso delle riparazioni ed ha domandato una soluzione definitiva della questione. I due articoli del *Popolo d'Italia*, continua la *Germania*, indicano precisamente un punto importante, che cioè soltanto un'azione solidale delle Potenze creditrici europee nei riguardi degli Stati Uniti d'America può avere un pieno successo. L'appello italiano diretto all'America indica la via per mezzo della quale le Nazioni creditrici europee possono formulare i loro interessi comuni senza ritenere di portarsi reciprocamente pregiudizio e senza credere che la Germania recherà loro pregiudizio. E' naturale, conclude il giornale, che la Germania non può, per sua iniziativa, partecipare a passi riferentisi ai debiti alleati, però la Germania plaudirebbe ad un accordo nella questione dei debiti, perchè da esso ne fa dipendere il regolamento definitivo della questione delle riparazioni.

Per un compromesso temporaneo

Anche se il programma massimo della Germania a Losanna, diretto ad ottenere la completa cancellazione delle riparazioni fosse accettato, tuttavia si afferma nei circoli assai vicini al Governo, che essa non sarebbe aliena dall'accettare come soluzione temporanea una proroga di sei mesi dell'attuale moratoria, che, come è noto, va a scadere il trenta giugno prossimo.

Gli esperti tedeschi, che ammettono non sarà possibile raggiungere un accordo definitivo su tale complesso problema prima del trenta giugno prossimo, fanno rilevare che le prossime elezioni generali in Francia o un eventuale rimpasto ministeriale rappresenteranno un fattore decisivo per un eventuale accordo. Tuttavia si ritiene che all'infuori della Conferenza sui debiti e delle riparazioni, la Germania si accorderà con i propri creditori per una proroga di sei mesi dell'attuale moratoria e cioè fino al primo gennaio 1933.

Si apprende anche, che nelle conversazioni private intercorse nei giorni scorsi tra gli esperti dei vari Governi europei è stata avanzata la proposta che la Germania paghi solamente 500 milioni di marchi e cioè la quota francese sulle riparazioni non condizionate. L'accettazione della proposta però è subordinata al consenso francese di destinare parte di detta somma agli Stati Uniti e agli altri Stati creditori, consenso che il Ministro delle Finanze francese, Flandin, appena edotto della proposta, ha recisamente escluso, ma che tuttavia ritiene dovesse formare oggetto di trattative.

Quanto alla cancellazione totale delle riparazioni il Governo dei Reich conta assai sull'appoggio di Mussolini, su quello del Governo di Londra e sul largo consenso dei banchieri britannici.

Metodo sicuro

ROMA, 14

Commentando il secondo articolo del *Popolo d'Italia* per la cancellazione delle riparazioni e dei debiti di guerra, il *Giornale d'Italia* rileva che quello indicato è il solo metodo sicuro dell'azione, perchè si adegua ai caratteri sostanziali del problema e alla sua varia ambientazione politica. E' il primo tentativo veramente costruttivo di quella associazione paneuropea che da oltre un anno e mezzo domina la polemica politica e i dibattiti di Ginevra. Il giornale conclude dicendo che qualunque superamento della crisi temporanea suppone, come necessaria condizione preliminare una più intima e stabile saldatura economica e finanziaria fra l'Europa e l'America. Ma per arrivarvi bisogna sgomberare il terreno da tutti i controversi problemi che dividono, complicano ed esasperano i rapporti economici dei popoli, frazionando la crisi, già grave per la sua sostanza generale, in difficili casi particolari. A quest'opera di purificazione mondiale tende Mussolini.

La Romania e le riparazioni

Dichiarazioni di Ghika

BUCAREST, 14

Il Ministro degli Esteri Ghika ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa romena ed estera, ai quali ha fatto delle dichiarazioni sui problemi di attualità politica.

La Conferenza delle riparazioni di Losanna, alla quale la Romania sarà rappresentata da Titulescu, Zanceanu e Savel Radulescu, non s'inizia — egli ha detto — sotto i migliori auspici, ma in un'atmosfera di grave e preoccupante tensione. Ghika ha parlato poi delle ripercussioni della moratoria Hoover in Romania; altre più gravi prospettive si aprono ora alla Romania dopo le dichiarazioni ufficiali giunte da Berlino che preludono alla sospensione di tutti i pagamenti, il che comprometterà tutto il meccanismo per i buoni A e B elaborato così faticosamente all'Aja e ai quali la Romania è direttamente e seriamente interessata.

Ci rimane la speranza — ha proseguito il Ministro — che la Conferenza di Losanna, limitandosi a stabilire la capacità di pagamento degli Stati e a provvedere alla ripresa dell'attività economica attraverso provvedimenti da prendersi in un immediato futuro, riesca a portare il tanto atteso miglioramento della situazione. Ma essa non dovrà in nessun caso servire a manovre dietro le quinte.

Proposte di Ginevra

per fronteggiare la disoccupazione

GINEVRA, 14

Il Consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro ha approvato il rapporto della Commissione incaricata di predisporre il questionario da inviarsi ai Governi in relazione alle indagini che l'Ufficio internazionale del lavoro aveva incaricato di compiere circa le condizioni di lavoro nelle industrie tessili.

Inoltre il Consiglio, in considerazione della prossima Conferenza del disarmo, ha anticipato di due mesi la convocazione della Conferenza generale del lavoro di quest'anno, fissandone la data al 12 aprile p. v.

Il Consiglio ha poi preso atto della proposta del Governo italiano, presentata dal sen. De Michelis, per emendare l'articolo 393 del trattato che riguarda la composizione del Consiglio stesso, nonchè per emendare alcuni articoli dei regolamento delle conferenze che riguardano la procedura della verifica dei poteri dei delegati e la composizione delle commissioni interne delle conferenze generali del lavoro. Dopo alcune dichiarazioni del delegato italiano il Consiglio ha deciso di inviare la proposta alla sua Commissione del regolamento per l'esame.

Infine il Consiglio si è occupato del problema della disoccupazione e ha adottato una risoluzione con la quale insiste innanzitutto presso i Governi perchè attuino tutte le iniziative atte a costituire impieghi e perchè l'azione internazionale in materia di lavori pubblici sia portata avanti con la più grande energia. Il Consiglio raccomanda a tutte le comunità industriali l'abolizione delle ore supplementari di lavoro e la diminuzione della durata individuale del lavoro per l'insieme del personale piuttosto di procedere a licenziamenti.

Inflazione o deflazione?

Vivace polemica in Svizzera

GINEVRA, 14

In seguito ad un'esposizione fatta dal capo del Dipartimento del Commercio, tendente a giustificare l'inasprimento dei dazi doganali, una vivissima polemica si è ora accesa in Svizzera fra i fautori dell'inflazione e i partigiani della deflazione.

La bilancia commerciale con l'estero peggiora con rapidità impressionante. Da una statistica pubblicata proprio oggi risulta che il «deficit», che fino a poche settimane fa era di non oltre 900 milioni, ha ora raggiunto il miliardo di franchi oro. Ciò è dovuto principalmente all'alto costo della vita, che ha avuto il contraccolpo di paralizzare la esportazione.

La *Tribune de Genève* segnala che, nei riguardi dei Paesi che costituivano per la Svizzera i migliori mercati per la sua esportazione come l'Italia, la Francia, ecc., il costo della vita è aumentato almeno del doppio. D'altra parte anche le cosiddette «esportazioni invisibili» come il turismo e il reddito del capitale piazzato all'estero e così via, non fruttano più gran che.

Ora per rimediare a questo disastroso stato di cose, da una parte va additandosi l'esempio dell'Italia e si consiglia la deflazione, cioè a dire il ribasso simultaneo dei salari, degli stipendi e dei prezzi di prima necessità. Questa corrente trova però, per ragioni demagogiche, forti resistenze da parte di un gruppo di uomini politici, i quali sembrano preferire l'inflazione.

Il Governo tentennante fra le due correnti, ricorre come al solito all'inasprimento delle tariffe doganali, per cui in questi ultimi tempi sono stati elevati dazi del burro, del latte e di parecchi altri generi di prima necessità.

La denuncia del trattato con la Germania deve servire ad ostacolare la importazione dei prodotti manufatturati.

Le conseguenze di questa politica sono state immediate: gli introiti doganali sono aumentati ma nel tempo stesso si è prodotto un nuovo rincaro del costo della vita, ciò che equivale a un altro contraccolpo per l'industria esportatrice, che ha licenziato altro personale, il quale naturalmente andrà ad ingrossare la falange dei disoccupati. La maggioranza dei giornali, che temono soprattutto per la sorte del franco, grazie al quale questo piccolo Paese ha finora contato qualche cosa in Europa, si scagliano violentemente contro i sostenitori dell'inflazione. Aprite un atlante geografico della Svizzera — dicono — e si constaterà che i due quinti del nostro territorio sono costituiti da montagne molto poco produttive; ad eccezione del carbono bianco siamo poveri di materie prime. Che cosa sarà di noi quando ci saremo chiusi entro la muraglia cinese mentre per l'avvenire abbiamo bisogno di commercio con l'estero?

Il *Demokraten*, che vuole giungere alla stessa dimostrazione per altra via, risolvere il fatale dilemma dell'infla- non possono vivere su un suolo troppo povero.

Il Senato americano approva

l'aumento di capitale della Banca agraria

WASHINGTON, 14

Il Senato ha approvato il disegno di legge che assicura un aumento di capitale della Banca agraria federale nella misura di 125 milioni di dollari. Ha pure approvato lo stanziamento di un fondo di 25 milioni di dollari destinato al finanziamento necessario per la concessione discrezionale di una moratoria quinquennale in favore di talune categorie di debitori della banca stessa, i quali si trovino in difficoltà tali da non poter fra fronte al rimborso dei mutui ottenuti dall'Istituto. *(United Press).*

Hoover ripresenterà

la propria candidatura

WASHINGTON, 14

E' ufficialmente annunciato che Hoover ripresenterà la propria candidatura alle prossime elezioni presidenziali. *(United Press).*

Nuovi dazi doganali inglesi

LONDRA, 14

Da fonte ufficiale si annuncia che fra breve saranno applicate nuove tasse doganali in base alla legge sulle importazioni anormali.

Bethlen dal Duce

Un lungo e cordiale colloquio

ROMA, 14

Come era stato annunciato, è giunto stamane a Roma il conte Bethlen. Nel pomeriggio egli si è recato a Palazzo Venezia, dove è stato ricevuto dal Capo del Governo, che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

La stampa romana saluta l'ospite gradito con viva cordialità. La Tribuna *rileva che le gazzette europee si sbizzarriscono intorno a questo viaggio: lo hanno in parte già fatto in quadri da romanzo.*

«Il conte Bethlen, capo di un partito che ha una forte maggioranza alla Camera ungherese, è l'uomo che ha salvato l'Ungheria in un momento di gravissima depressione nazionale; è l'uomo che col disinteressato aiuto dell'Italia fascista, per la chiaroveggenza di Mussolini, ha tolto il suo Paese dall'isolamento politico in cui si trovava; è l'uomo che con energia e saggezza ha guidato il popolo magiaro durante undici tra i più turbinosi anni della storia ungherese ed europea.

Questo è da ricordare oggi, che il conte Bethlen, il quale mesi fa si è spontaneamente ritirato dal Governo della cosa pubblica, è tra noi. Tutto il resto sarebbe arbitrario.

Cordoglio in Grecia

per la morte dell'ex Regina Sofia

ATENE, 14

La morte della Regina Sofia di Grecia ha prodotto anche nei circoli repubblicani vivo rammarico, sebbene la Regina per il suo contegno riservato e freddo non fosse stata tanto popolare come il marito Re Costantino. I giornali però ricordano con alto rispetto con quanto amore la Regina abbia educato i suoi figli e come ella si sia dedicata alle opere di assistenza sociale.

Il giornale *Elefteron Vima* scrive che essa è rimasta sempre tedesca, che non ha saputo assimilarsi all'animo greco, ma si commetterebbe un'ingiustizia nei suoi riguardi credendo che essa abbia voluto arrecare danno alla Grecia quando per la sua fede nella vittoria germanica, durante la guerra mondiale, esercitò tanta influenza sull'atteggiamento della Grecia. Spesse volte l'ex Regina aveva dichiarato ch'essa era condannata a dover morire, come suo padre, di cancro.

Sepoltura a Firenze?

FRANCOFORTE, 14

La salma dell'ex regina Sofia di Grecia, con tutta probabilità sarà sepolta a Firenze accanto a quella del marito, ivi tumulata nel gennaio del 1923.

Disposizioni del Segretario del Partito

L'obbligo del distintivo per i fascisti - Per la fusione fra centro e periferia - L'assistenza invernale in tutta Italia

ROMA, 14

Il Segretario del Partito on. Starace ha inviato in questi giorni ai Segretari federali alcune disposizioni che, per il loro contenuto etico e morale, acquistano un particolare significato.

I simboli di una fede

L'on. Starace ha anzitutto richiamato i fascisti all'obbligo di portare il distintivo. Avviene spesso che per una ragione o per l'altra qualche fascista contravviene a questo dovere. Nessun pretesto può addursi per giustificare una tale mancanza. Il camerata che semplicemente perchè ha cambiato abito o perchè indossa l'abito da sera tralascia di adempiere a questo obbligo, non dà certo prova di soverchia fede fascista. I distintivi contrassegnano una fede e una disciplina. Tutti coloro che hanno l'ambito privilegio di militare nelle file del Partito devono essere fieri del distintivo, come i soldati della loro divisa e non possono giustificarne la mancanza con alcun pretesto.

Nella sua circolare il Segretario del Partito annunzia inoltre di aver dovuto punire severamente un fascista per avere indicato, per il ritiro di eventuali risposte ad un avviso di pubblicità, il numero della propria tessera di iscrizione al Partito. Non ha certo dimostrato di tenere nel dovuto religioso conto la tessera chi l'ha esibita per uno scopo così meschino e futile. La tessera e il distintivo devono costituire il patrimonio spirituale di ogni Camicia nera, i segni di un giuramento prestato, i simboli di una fedeltà che non deve aver limiti: indicare in un avviso di pubblicità il numero della propria tessera rappresenta una colpevole e deplorevolissima leggerezza.

I contatti con la periferia

Avviene spesso che in occasioni di cerimonie o di adunate sieno affissi striscioni inneggianti a questo o a quel gerarca. Questo uso non è certo di stile fascista. Nelle sue disposizioni il Segretario del Partito, mentre invita i fascisti ad astenersi rigorosamente da queste manifestazioni reclamistiche, avverte che tale divieto deve essere applicato nei riguardi di tutti, a cominciare dal Segretario del Partito. Nell'avvenire le sole scritte e i soli striscioni consentiti dovranno essere quelli inneggianti al Duce e al Fascismo.

Come nei giorni scorsi abbiamo rilevato a proposito delle disposizioni adottate, l'on. Starace desidera che la fusione fra il centro e la periferia sia sempre più perfetta. Sotto questo aspetto il Segretario del Partito è sempre a disposizione, specialmente per le cose di particolare urgenza, dei Segretari federali. Ma ad ogni modo, allo scopo di evitare affollamenti e per agevolare i contatti, l'on. Starace, basandosi sul criterio regionale ha fissato i giorni nei quali i vari Segretari federali possono venire a Roma per conferire con lui.

Per quanto si riferisce poi ai contatti con i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, sempre fermo restando il principio che essi possono in tutti i casi di particolare urgenza recarsi dal Segretario del Partito, sono stati scelti il primo e l'ultimo mercoledì di ogni mese.

La valida assistenza invernale

Ferve in tutta Italia l'attività delle Federazioni fasciste per svolgere, secondo le direttive impartite dal Capo del Governo, l'assistenza invernale che secondo il concetto fascista non deve rivestire un carattere di beneficenza o di elemosina, ma quello del più alto e più nobile di solidarietà umana, nazionale, fascista. Al raggiungimento di questa finalità, tutti gli organi del Partito e tutte le istituzioni che da esso dipendono devono considerarsi mobilitate.

Lo svolgimento di questa azione, che trova nelle Federazioni fasciste i naturali centri di coordinamento e di sviluppo, è semplice e secondo le direttive impartite dal Segretario del Partito niente affatto burocratico. Gli operai disoccupati, quando sono in possesso del libretto della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, oltre a fruire del sussidio di disoccupazione che pro tempore la Cassa nazionale corrisponde e gli altri sussidi per i casi di malattia ecc., sono invitati ad iscriversi negli uffici di collocamento che, in attesa di poterli impiegare, rilascieranno loro una dichiarazione con la quale otterranno la concessione di una «tessera di assistenza».

La «tessera di assistenza» dà diritto al buono viveri, con il quale l'operaio potrà andare a ritirare il latte, il pane e la pasta ed altri generi alimentari presso determinati negozi indicati dal Fascio stesso, oppure alla consumazione delle refezioni o dei pasti nelle cucine economiche, nei refettori oppure infine a casa stessa.

Viveri e sussidi

I sistemi di distribuzione materiale dei viveri variano naturalmente da luogo a luogo, a seconda delle organizzazioni locali; ma possiamo dire che sono moltissimi i Fasci i quali dispongono di refettori ampi, ben tenuti, dotati di tutte le comodità possibili.

L'assistenza invernale è data anche a quegli operai che hanno una paga troppo bassa e tale da non essere sufficiente in alcuni casi al sostentamento di famiglie numerose. Si distribuiscono ad essi dei libretti che daranno diritto ad una certa parte di viveri, oppure a riduzione sugli acquisti. In taluni casi eccezionali, di bisogno assoluto, impellente e riconosciuto, i Fasci sono anche autorizzati a corrispondere piccoli sussidi in denaro. Efficace è l'opera delle visitatrici fasciste, che si recano nelle case degli operai sia per prestare il conforto morale della loro parola, sia per la concessione di soccorsi materiali.

Per quanto riguarda l'assistenza ai bambini bisognosi di cure e alle madri, sono note le varie attività svolte dal l'Opera maternità e infanzia, dall'Ente opere assistenziali dell'O. N. D. ed il grande sviluppo assunto quest'anno dalla Befana fascista. Il Partito provvede a questa vasta e grandiosa opera, sia con le erogazioni da parte dei vari enti locali e con i fondi appositamente stanziati dai Fasci in primo luogo, sia con raccolte di altri fondi e con oblazioni volontarie di privati in denaro, oppure in natura.

Lavoro agli operai

Accanto a questa azione assistenziale che è di per se stessa imponente e grandiosa, efficacissimo sviluppo ha avuto, come è noto, da parte del Governo e di tutti gli enti pubblici l'opera diretta ad ottenere, attraverso l'esecuzione di molteplici opere pubbliche, il maggiore impiego dei lavoratori. Il Regime fascista, con questa sua multiforme attività assistenziale, viene dunque incontro ai bisogni delle classi lavoratrici più e meglio dei Governi di Nazioni più ricche.

L'elogio del Segretario del Partito

ai dirigenti dell'Istituto fascista

ROMA, 14

L'on. Starace ha ricevuto oggi S. E. Cerri Nafferoni e l'on. Melchiori, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Istituto coloniale fascista, i quali hanno portato al Segretario del Partito l'omaggio devoto dei colonialisti italiani e gli hanno esposto il programma di azione dell' istituto stesso. L'on. Starace ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto dell'attività che l'Istituto coloniale fascista, unico ente di propaganda riconosciuto dal Partito, intende svolgere ed ha rivolto ai dirigenti del C. I. F. il suo incoraggiamento a perseverare nella nobile fatica, per la formazione di una solida scienza coloniale fascista, secondo i comandamenti del Duce.

La conferma dei fiduciari nazionali

dell'Associazione della scuola

ROMA, 14

Il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha confermato nella carica di fiduciari nazionali dell'Associazione fascista della scuola i camerati: avv. Verio Orazi per le sezioni professori ed assistenti universitari e prof. dott. Guido Rispoli per la sezione scuola media, Giuseppe Giovanazzi per la sezione scuole elementari, prof. dott. Guido Mencini per la sezione bibliotecari.

L'agricoltura in Libia

strumento dello sviluppo demografico

ROMA, 14

Si ha da Tripoli che il Maresciallo Badoglio, Governatore della Libia, ha con altra circolare impartito le direttive del Governo per l'anno 1932. Ecco i punti più salienti della circolare:

La colonia potrà vivere da sè e corrispondere in pieno alla sua funzione di eventuale aiuto e non di continuo peso alla madrepatria, quando molte decine di migliaia di italiani saranno qui definitivamente stabilite. La nostra colonia dovrà perciò compiere l'evoluzione delle vicine colonie francesi, che nelle ore tragiche del 1914 apportarono alla Francia vigoroso concorso di truppe e di materie prime.

Sino ad ora, e cioè sino a quando non si avranno industrie estrattive, l'unico mezzo per fissare una popolazione metropolitana è dato dall'agricoltura. Insisto su questo punto: l'agricoltura non deve essere considerata come una integrazione di quella dell'Italia, ma essenzialmente come mezzo per ottenere un aumento demografico metropolitano. Ciò spiega tutte le misure adottate dal Governo centrale e da quello della colonia per stabilire qui numerose famiglie di italiani. Ciò indica anche l'assoluta necessità per tutti i funzionari civili e militari di dare, sempre che sia possibile, tutta l'opera loro con tutto lo slancio per aiutare concessionari e coloni.

Pur attraverso tutte le note difficoltà create dalla crisi mondiale e in special modo da quella agraria, i risultati conseguiti in questi ultimi tre anni sono confortanti. Nel 1929 le famiglie coloniche erano poco più di quattrocento; ora esse superano il migliaio. Un notevole aumento demografico verrà dato dall'organizzazione della coltivazione tabacchi sul Garian, inizio questo di una più vasta opera di colonizzazione, che dovrà essere effettuata sul Gebel.

La circolare termina dicendo che bisogna assicurare il benessere materiale delle popolazioni indigene e curare l'agricoltura con ogni previdenza.

Lo sbilancio demografico a Bologna

ROMA, 14

La *Tribuna*, commentando i dati di una tabella contenente i dati del movimento demografico di Bologna negli ultimi due mesi dello scorso anno, da cui si rileva un'eccedenza delle morti sulle nascite di ben 61 unità ed una diminuzione di matrimoni di 275 unità fra capoluogo e provincia, scrive: «Le cifre hanno un significato di eccezionale gravità, che non può fare a meno di rendere pensosi. Se dovesse continuare il triste aumento delle morti sulle nascite, Bologna, a cui si legano tanto care tradizioni della vita italiana, si avvierebbe allo squallore dello spopolamento. Spopolamento che equivarrebbe alla estinzione della propria vitalità. E quali conseguenze avrebbe questo «deficit» nel bilancio demografico? Molte e d'incalcolabile portata. Basta pensare alla diminuzione del tono della vita cittadina, alle scuole che vedrebbero diminuire la loro popolazione di studenti, allo squallore delle case senza abitanti, alla tristezza delle famiglie senza giovane prole, alla disperazione di una giornata senza il domani. E questo è tanto più grave in quanto si tratta di Bologna città, centro strategico della Rivoluzione e che ad essa e al Regime è legata da tanti ricordi e da positive passioni. Ma la forte razza emiliana non avrà bisogno di colpi di sprone: certamente la vedremo presto nelle prime file della battaglia demografica, sicura del suo avvenire».

Il Brasile per l'intensificazione

degli scambi culturali con l'Italia

RIO DE JANEIRO, 14

Il Ministro degli Affari Esteri ha annunziato che il Brasile è disposto a favorire l'intensificazione dei rapporti culturali con l'Italia.

A tale uopo il Governo brasiliano istituirà delle borse di studio in favore di studenti italiani: una per l'agricoltura e cinque per le ricerche sulle malattie tropicali.

E' stato progettato di istituire regolari corsi di lingua italiana in due dei maggiori istituti culturali del Brasile. *(United Press).*

Un piano di emigrazione cecoslovacca

ROMA, 14

Mandano da Praga che il capo della sezione dell'emigrazione e della previdenza sociale cecoslovacca, ha dichiarato che si sta elaborando attualmente un piano di emigrazione cecoslovacca per l'anno 1932, in vista delle difficoltà del mercato interno di lavoro.

Fra i paesi di sbocco di questa emigrazione, sono stati considerati particolarmente la Francia, il Marocco e la Corsica. E' tuttavia da osservare che il mercato francese appare attualmente chiuso ad ogni immigrazione di lavoratori, poichè ormai da parecchi mesi i lavoratori che se ne escono per mancanza di lavoro superano ogni settimana di parecchie migliaia il numero dei lavoratori immigrati.

Vasto movimento nel Messico

contro le restrizioni all' esercizio dei culti

CITTA' DEL MESSICO, 14

Le recenti restrizioni imposte all'esercizio dei culti hanno prodotto vivissimo risentimento nel clero messicano ed hanno vivamente impressionato l'opinione pubblica della Nazione che è, come si sa, nella quasi totalità cattolica.

Le proteste contro le leggi restrittive si vanno manifestando in via direttamente costituzionale, sotto forma di petizioni rivolte al Governo e all'autorità giudiziaria perchè venga sospesa la applicazione di tali provvedimenti.

Circa 5000 cittadini laici hanno infatti presentato individualmente petizioni che mirano ad ottenere la revoca della legge che limita il numero dei sacerdoti ai quali è permesso di esercitare la loro missione nel distretto federale del Messico. *(United Press).*

Dopo lo sbarco del pilota di Locarno

La tendenza antibriandista in Francia

PARIGI, 14

Rapidamente la crisi ministeriale si è risolta con la composizione del preesistente Gabinetto, senza l'inclusione di uomini nuovi. Laval ha riconfermato il Governo per indicazione quasi unanime delle personalità consultate dal Presidente della Repubblica: teoricamente almeno tutti i gruppi hanno riconosciuto che, nell'attuale momento, solo Laval è in grado di reggere le sorti del Paese.

Il rifiuto dei radicali

Le indicazioni dovrebbero assicurare a Laval una maggioranza solida e duratura, il che è estremamente dubbio. Ad ogni modo il Presidente del Consiglio non ha voluto aumentare il forte subbuglio dei corridoi e creare delle delusioni, escludendo qualche membro del Gabinetto dimissionario. Egli si è limitato a compiere un movimento interno, promovendo da Sottosegretari a Ministri gli onorevoli Cathala e Fould e spostando l'on. Tardieu dall'agricoltura alla guerra e se stesso dal dicastero degli interni a quello degli esteri.

Così non vi sono scontenti, ma in realtà saltano agli occhi due constatazioni, la prima delle quali è lo sbarco dal potere di Briand e la seconda il rifiuto dei radicali alla partecipazione ad un Governo di concentrazione. Quest'ultima è provocata dall'imminenza delle elezioni e dalle speranze della sinistra di battere il nuovo Governo in seduta pubblica: affare che riguarda i francesi. Ma la prima questione, cioè l'allontanamento di Briand, ha un'importanza di carattere internazionale. Da più di 10 anni Briand è stato quasi ininterrottamente al potere ed ha condotto la politica estera della Francia a cercare una conciliazione con la Germania. E' di Briand il Trattato di Locarno; è di Briand la proposta che si perfezionò nel Patto Kellogg; è di Briand la restituzione anticipata alla Germania delle regioni renane, di Colonia, di Colmar, di Magonza. Ma sono anche di Briand le alleanze militari della Francia con la Polonia, con la Jugoslavia, con la Cecoslovacchia e sono di Briand gli intrighi francesi nei Balcani, il lavorio per la costituzione di una confederazione dei Paesi danubiani.

L'opera decennale di Briand

Briand, che più di ogni altro è convinto dei profondi errori contenuti nel trattato di Versaglia, ha informato tutta la sua opera di un pacifismo che si esprimeva nello smantellamento del trattato di Versaglia in una mistica concentrazione di pace universale. La Germania ha goduto i benefici di questa politica, ma l'opera di Briand è stata ristretta da una vivacissima opposizione dei partiti politici francesi, ossessionati dalla minaccia del totale e definitivo annientamento della Germania e, d'altra parte, Briand nella sua sedicente pacificazione universale mentre sembrava tanto remissivo verso l'ex nemica d'oltre Reno, rifiutava ogni parvenza di amicizia verso i grandi alleati di guerra, che pure avrebbero avuto il diritto di essere trattati con gli stessi riguardi usati alla Germania.

Casi tipici sono i rapporti della Francia con l'Italia, per la quale Briand ha dimostrato sempre la più disinvolta indifferenza e contro la quale ha ispirato e organizzato le ostilità se non l'odio della Jugoslavia e della Piccola Intesa. Così la politica di Briand, che ha attirato l'attenzione dei mistici e che per lungo tempo è stata circonfusa di una specie di luce proveniente da una nuova religione, provocava nella realtà una sempre più profonda divisione dell'Europa senza riuscire nell'intento di regolare definitivamente i rapporti franco-tedeschi.

La Germania giustamente non poteva accontentarsi di sole vaghe promesse, mantenute appena in minima parte. Essa perseguiva lo scopo di raggiungere l'uguaglianza fra i popoli, per mettere effettivamente fine a uno stato di cose che la manteneva in condizioni di inferiorità. L'opinione pubblica francese cominciò ad avere sospetti della politica di Briand e demolì il suo idolo: Laval alcuni mesi fa prese in mano gli Affari Esteri, ne tenne in disparte il titolare e in gran parte rovesciò i principii di Briand.

La paradossale situazione non poteva continuare e l'on. Laval, non riuscendo a convincere Briand a lasciare il posto, rassegnò sia pure contro voglia e non senza pericoli, le dimissioni dell'intero Gabinetto per ricostituirlo senza di lui.

La nuova politica estera

Anche gli aversari di Aristide Briand sono costretti a riconoscere che nella caotica e irreale concezione della sua politica (si ricorda il famoso progetto di Unione europea...) vi era un fondo che rispondeva ad una aspirazione di tutti i popoli. Questi da tempo vogliono cancellare ogni strascico della guerra per collaborare seriamente alla ricostruzione del mondo e Briand almeno in parte era ed è dello stesso parere.

La lotta dei partiti, l'egoismo, la intransigenza, l'imperialismo francese, hanno frustrato questa sua opera e l'hanno addirittura distrutta.

Oggi l'on. Laval assume la responsabilità della politica estera francese in una atmosfera nettamente antibriandista. Quindi si dovrebbe assistere ad un rovesciamento della condotta della Francia nei suoi rapporti internazionali. I segni si vedono già: Laval nei suoi colloqui di New York, di Londra e di Berlino sempre ha risposto negativamente ad ogni richiesta di collaborazione e di rallentamento nella intransigenza; se il sistema sarà continuato, nelle riunioni di Locarno e di Ginevra si vedrà la Francia combattere ogni aiuto alla Germania, opporsi all'annullamento delle riparazioni, rifiutarsi alla riduzione degli armamenti e si sentirà ripetere che essa ha già fatto troppi sacrifici ed ha già ridotto al minimo le sue spese militari, come se passare da 9 miliardi a 16 miliardi di spese stanziati per i Ministeri della Guerra, della Marina e e dell'Aviazione, senza tener conto delle spese per le fortificazioni, fosse una riduzione... ma siamo convinti che i principi fondamentali delle ideologie di Briand, sfrondate da tutte le chimere internazionalistiche, finiranno per trionfare, altrimenti la Francia si assumerà la terribile responsabilità di mantenere l'Europa in uno stato di perturbazione tanto grave da provocare le più nere sciagure.

Ministero di transizione

Il Ministero Laval ha tutte le apparenze di essere assai debole e di avere davanti a sè appena qualche mese di vita, giusto il tempo per lasciar trascorrere il periodo pre-elettorale. La sua scarsa vitalità gli impedirà di prendere atteggiamenti decisivi seppure la Camera gliene lasciasse il tempo. Ministero di transizione, durante il quale altri uomini e altre tendenze si presenteranno al futuro atteggiamento della politica francese, Ministero che non muterà in alcun modo i rapporti franco-italiani e che non cancellerà il grave errore della guerra economica scatenata dalla Francia per gusto di Tardieu. Si comincerà a vedere più chiaro nella situazione solo alla fine d'aprile, ad elezioni compiute; per ora si va avanti come si può.

Prestito francese alla Cecoslovacchia

per un miliardo di corone

PRAGA, 14

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi il progetto di legge che autorizza il Ministero delle Finanze a concludere un prestito per un miliardo di corone cecoslovacche. La maggior parte del prestito, 600 milioni di franchi, verrà coperto dalla Banca di Francia. La presentazione del relativo disegno di legge francese al Parlamento di Parigi, è stata ritardata dalla crisi del Gabinetto Laval.

L'Inghilterra rinnova all'Austria

il credito di 100 milioni di scellini

VIENNA, 14

La Banca d'Inghilterra ha comunicato al Governo austriaco che, seguendo l'esempio della Banca Internazionale dei regolamenti, ha prolungato per altri tre mesi il credito di cento milioni di scellini. Visto che la Banca Internazionale dei regolamenti non ha questa volta nemmeno discusso il credito addizionale francese di 60 milioni promesso all'Austria, i tentativi fatti dall'Austria per ottenere prestiti sono stati ora sospesi. Il soggiorno del Cancelliere dott Buresch a Ginevra servirà quindi unicamente a dimostrare al Comitato finanziario della Società delle Nazioni che l'Austria ha adempiuto a tutte le condizioni che le sono state imposte per evitare l'invio di un nuovo commissario generale.

Il Cancelliere, però, avrà occasione di incontrarsi con i creditori garanti del Credit Anstalt, che oggi finalmente hanno fatto una proposta per la nomina del direttore generale. Il nome del candidato viene ancora tenuto segreto.

La terza Conferenza della Tavola Rotonda

Partenza per l'India delle Commissioni

LONDRA, 14

Il Primo Ministro MacDonald, Baldwin e parecchi altri membri del Gabinetto hanno oggi dato il buon viaggio alla stazione di Victoria ai membri inglesi delle tre Commissioni anglo-indiane, i quali sono stati nominati recentemente dal Governo Britannico per continuare i lavori della Conferenza della Tavola Rotonda in India. I rappresentanti inglesi si imbarcheranno domani a Marsiglia. Appena arrivati in India, ciò che avverrà verso la fine di questo mese, essi si incontreranno, insieme coi colleghi indiani, col Viceré lord Willingdon per accordarsi sulla procedura dei lavori.

Le tre commissioni hanno specificati e difficili compiti da svolgere, soprattutto quella capeggiata dal Sottosegretario di Stato per l'India, lord Lothian, che dovrà studiare e formulare proposte circa il sistema elettorale da adottarsi in India. Le altre due commissioni dovranno studiare le questioni relative alla finanza e ad altri aspetti della prospettata costituzione federale. Inoltre è stata costituita una commissione permanente della Conferenza della Tavola Rotonda.

Il Governo britannico dopo aver attuato con grande rigore una politica di repressione in India vuole ora dimostrare che esso tiene fede ai patti e che la presente agitazione gandhista non deve in alcun modo intralciare nè ritardare i lavori della terza Conferenza della Tavola Rotonda, i quali dovranno portare all'auspicata riforma costituzionale. Questo ha detto oggi in sostanza il Ministro per l'India, Hoare, il quale ha ricordato che le misure di rigore adottate in questi ultimi tempi in India hanno avuto completamente ragione degli agitatori. Il Governo intende veramente governare, ma tiene a ripetere che le presenti misure eccezionali non saranno mantenute in vigore neppure un'ora di più del necessario, e saranno revocate non appena gli elementi responsabili in India daranno prova di essere disposti a collaborare

Oggi sono stati operati in varie località dell'India altri arresti di capi e gregari gandhisti. Non si hanno però a lamentare gravi incidenti.

Il tasso di sconto ridotto in India

BOMBAY, 14

Il tasso di sconto è stato ridotto dall'8 al 7 per cento.

Abas Hilmi Re della Siria?

ISTANBUL, 14

Nei circoli bene informati si conferma che l'ex Kedivé dell'Egitto, Abas Hilmi, è prescelto quale Re della Siria. Pare che la Francia e l'Inghilterra siano d'accordo su questa scelta. La Francia in ogni caso sembra propensa alla rinuncia del mandato siriano. La Turchia, l'Irak e la Transgiordania hanno promesso di riconoscere il futuro Re.

Abas Hilmi è partito oggi da Istanbul alla volta di Cannes, dove trascorrerà l'inverno con la sua seconda moglie, una francese. La prima moglie e madre dei suoi bambini, una turca, è rimasta al Cairo.

Uno sciopero di maestri in Palestina

GERUSALEMME, 14

Circa 700 maestri e maestre delle scuole ebraiche di tutta la Palestina si sono messi in sciopero in segno di protesta contro il mancato pagamento degli stipendi da quattro mesi a questa parte e contro le disposizioni finanziarie prese per il loro avvenire, che essi ritengono non soddisfacenti. Gli arretrati dei loro stipendi si elevano a 30 mila lire sterline.

Una "Coppa Arnaldo Mussolini,, istituita dall'Automobile Club di Roma

ROMA, 14

Si è riunito, sotto la presidenza del marchese Guidi di Bagno, il Consiglio dell'Automobile Club di Roma. All'inizio della seduta il barone Edgardo Lazzaroni ha commemorato la grande, indimenticabile figura di Arnaldo Mussolini e ha ricordato l'interessamento che Egli sempre ebbe per l'Automobile Club di Roma e specialmente per il Reale Premio, come lo prova una lettera a lui indirizzata dall'illustre Scomparso, lettera che è stata letta tra la commozione dei presenti.

E' stato proposto poi, tra l'unanime consenso di tutti, che al rinnovarsi della competizione venga quest'anno istituita in sua memoria una coppa intitolata al suo nome. Il Consiglio, su proposta del barone Lazzaroni, si è raccolto fascisticamente per un minuto nel ricordo di Colui che tante orme ha tracciato nella vita pubblica della Nazione.

Nel Consiglio si è poi trattato a lungo delle manifestazioni sportive che dovranno organizzarsi nell'anno corrente e in particolar modo del Reale Premio di Roma che quest'anno assumerà speciale importanza poichè commemorerà il decennale della fondazione dei Fasci

Le onoranze di Pola

POLA, 14

La Federazione provinciale del P. N F. comunica:

Convocato dal Segretario federale si è radunato questa sera, nella sede della Federazione fascista, il Comitato per le onoranze ad Arnaldo Mussolini. Il Comitato ha stabilito che, dedicato alla venerata memoria di Arnaldo Mussolini, con speciale cerimonia, il 24 corr., alle 11, sarà piantato un abete sullo spiazzo prospiciente la R. Questura, trasformato in parco. L'orazione commemorativa sarà tenuta dall'on. Giovanni Maracchi. Il Comitato ha inoltre stabilito di intitolare al grande Scomparso l'istituendo vivaio forestale di Pola per il quale il Comune mette a disposizione il fondo, e di istituire una borsa di studio «Arnaldo Mussolini» da consegnarsi ad un istriano che si dedichi allo studio agrario forestale.

Simpatico gesto di S. E. Balbo

per uno studente napoletano

ROMA, 14

E' stato ricevuto dall'on. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, lo studente napoletano Luciano Italo Mazzella, alunno del R. Liceo Vittorio Emanuele II. Il Mazzella aveva inoltrato, per mezzo del Preside, una domanda al Ministro esprimendo il desiderio di compiere un volo e l'on. Balbo gli fece pervenire un biglietto gratuito per due viaggi, andata e ritorno sulla linea Napoli-Roma. Il Preside e gli studenti del Liceo hanno voluto affidare al Mazzella una pergamena nella quale era espresso un saluto deferente e pieno di entusiasmo della gioventù napoletana per l'aviazione italiana. L'on. Balbo ha molto apprezzato l'omaggio ed ha avuto parole di incoraggiamento e di plauso per il Mazzella, che ha incaricato di ringraziare i suoi colleghi napoletani e il Preside del Liceo.

La posa dei binari

nella stazione vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 14

Si è oggi iniziata la posa dei binari nella stazione ferroviaria per compiere, di qua della barriera aperta nel muro all'altezza del grande cavalcavia sul quartiere Aurelio, il raccordo che, passando sul cavalcavia stesso, unisce la stazione della Città del Vaticano con quella di S. Pietro. Contemporaneamente si sono ripresi i lavori per la sistemazione del piccolo parco ferroviario e del piazzale che, in parte pensile, sulla scuola del mosaico e sulle rimesse, ha sufficiente ampiezza. Anche esso sarà ornato di aiuole, mentre la bella fontana collocata all'esterno dell'atrio d'ingresso lancia già dalla gola di una testa leonina il suo vivido getto all'intorno.

L'ubicazione del piazzale è quanto mai comoda. Vi hanno adito dall'alto del colle la strada del nuovo cavalcavia e quella che sale alla torre, dalla piazza della Sacrestia la toccano soltanto la nuova scala e con più largo giro la nuova rampa che, passando tra la sede del Tribunale e la chiesa di Santo Stefano per la Scuola del mosaico e la casina dell'arciprete, valica le rimesse. Dal lato nord, poi, senza soluzione di continuità, il piazzale del Governatorato è in immediato contatto con quello della Stazione.

L'on. Marescalchi presidente

del Gruppo nazionale vitivinicolo

ROMA, 14

Presso la sede del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli è stato insediato da S. E. Bodrero, presidente della Confederazione dei professionisti e artisti, il Consiglio direttivo del Gruppo vitivinicolo istituito dal Sindacato tecnici agricoli insieme con altri gruppi di specializzazione agraria. All'adunata è intervenuto S. E. Marescalchi che è stato, tra vivi applausi, nominato presidente del Gruppo nazionale vitivinicolo. Dopo un breve discorso dell'on. Angelini, che ha espresso il suo ringraziamento agli intervenuti, ha preso la parola l'on. Bodrero.

Quindi S. E. Marescalchi ha illustrato alcuni punti dell'azione da svolgere dal Gruppo vitivinicolo, sia nel campo dello studio che in quello della divulgazione e della propaganda. Ha poi aperto la discussione sull'ordine del giorno predisposto, alla quale hanno nuovamente partecipato tutti i convenuti.

Temporanea importazione

e restituzione di diritti

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i R. D. concernenti modificazioni al regime delle restituzioni di diritti per i manufatti contenenti cotone e per i filetti di acciughe e di sardelle e nuove concessioni in materia di temporanea importazione.

Il Consigliere di Stato Montagna

presidente del Tribunale della S. d. N.

GINEVRA, 14

Per l'anno in corso è stato nominato presidente del Tribunale amministrativo della Società delle Nazioni il dott. Raffaele Montagna, cons. di Stato.

Un altro caso Kutepoff?

La misteriosa morte di un russo

PARIGI, 14

Siamo alla presenza di un nuovo delitto Kutepoff? La cosa è possibile. Tuttavia questa volta gli emuli dei misteriosi delinquenti che fecero scomparire il capo dei russi bianchi all'estero, hanno avuto meno fortuna. Infatti, il cadavere della loro vittima, un altro russo, tale Storojkoff, è stato ritrovato ma in condizioni tali da rendere difficilissime le tracce per scoprire i suoi uccisori.

Il delitto è stato scoperto nella maniera seguente. Giorni or sono, nel porto di Cannes veniva ritrovato il cadavere di un annegato. Credendo trattarsi di un annegamento accidentale, le autorità non fecero caso per il momento della macabra scoperta. Senonchè alcuni indizi fecero pensare in seguito che la morte dell'individuo fosse dovuta ad un delitto. Gli abiti dell'annegato portavano l'indirizzo di un sarto di Nizza, presso il quale vennero fatte delle indagini nella speranza che egli avesse conservato l'indirizzo del suo cliente. Ma il sarto interpellato ricordava solo di avere fatto il vestito trovato indosso allo sconosciuto nell'anno 1927 e di averlo fatto ad uno straniero soggiornante all'Albergo Astoria di Nizza. Le ricerche fatte in questo albergo non ebbero però nessun esito.

Le indagini continuarono allora nei dintorni di Cannes e finalmente si riuscì a scoprire il proprietario di una rimessa di automobile il quale aveva avuto come suo impiegato il misterioso assassinato. Costui era un russo, tale Eugenio Storojkoff. Quando si era presentato al proprietario della rimessa per cercare lavoro, egli aveva dichiarato di essere un ex ufficiale dell'esercito bianco

A Nizza lo Storojkoff era giunto nel 1927, abbondantemente provvisto di denaro. Ma in poco tempo egli aveva dissipato un'ingente somma e aveva dovuto cercare un impiego per vivere. A Nizza gli erano capitate delle avventure bizzarre. Tra l'altro una sera era rimasto vittima di una misteriosa aggressione, di cui non si erano potuti scoprire gli autori. Ciò lo aveva indotto a cambiare città e il russo si era così trasferito a Cannes. Anche colà però era preoccupato e, ad un amico che la polizia ha potuto rintracciare, aveva confidato di essere ricercato da alcuni suoi compatriotti che volevano ucciderlo per vendicarsi di certe indicazioni che egli aveva dato alla polizia francese sul conto di alcune organizzazioni russe in Francia. Ma queste organizzazioni denunziate dallo Storojkoff sono organizzazioni comuniste o organizzazioni zariste? Ecco la domanda che finora è rimasta senza risposta, ma che certamente darebbe la chiave della misteriosa morte del russo.

Il delitto della signora Fortescue

e le sue ripercussioni alle Haway e in America

LONDRA, 14

Domattina la signora Fortescue, suo genero, il tenente Massie e i due marinai accusati di aver ucciso a Honolulu l'indigeno che aveva oltraggiato la moglie dell'ufficiale, compariranno davanti ad una giuria formata da indigeni e da americani per l'inizio della istruttoria. Il processo vero o proprio avrà luogo tra circa tre settimane. L'ordine del Ministero dell'Interno alle autorità navali di Honolulu di consegnare i colpevoli alle autorità civili dell'isola, non è stato finora eseguito.

La tesi della difesa

La signora e i tre uomini rimangono sempre ospiti della nave da guerra americana, ancorata nel porto, poichè si teme che, se gli accusati venissero trasportati in una prigione, correrebbero il rischio di venire assaliti dalla folla e linciati. Domani, quand'essi verranno condotti davanti alla giuria, le autorità navali prenderanno eccezionali misure di precauzione per proteggere la loro vita. Innumerevoli prove si accumulano contro i quattro imputati. Essi avevano sostenuto di non essere colpevoli del delitto loro addebitato, ma evidentemente gli avvocati che li dovranno difendere dinanzi al Tribunale locale, formato in parte da indigeni, constatata l'impossibilità di far valere una tesi simile, hanno deciso di sostenere che gli accusati non sono punibili per il delitto commesso perchè essi hanno agito per legittima difesa. Per dimostrare la fondatezza del loro asserto, i legali tenteranno di far giudicare i loro difesi secondo la cosidetta «legge di frontiera».

Questa legge ammette che un uomo bianco che vive in una regione selvaggio, ove gli indigeni sono superiori a loro in proporzione di dieci o più contro uno, abbia il diritto di difendere sè e la sua donna in qualunque modo dagli eventuali assalti degli indigeni. Gli avvocati tenteranno di dimostrare che le autorità locali non proteggono abbastanza la popolazione bianca che vive nelle isole.

Negli ambienti marinari americani si asserisce che la vita dei bianchi che soggiornano nelle Haway no nè abbastanza salvaguardata e si domanda che vengano sospese le garanzie statutarie e che Honolulu sia posta sotto la giurisdizione del Comando navale, come avviene per le isole Samoa.

Il fermento a Honolulu

Il fatto che è stato ordinato che i quattro accusati vengano consegnati alle autorità civili, viene interpretato in America come una vittoria riportata dal Ministero degli Interni su quello della Marina e questa specie di lotta tra i due dicasteri dà luogo ad una infinità di pettegolezzi negli ambienti politici e mondani di oltre Atlantico. In seguito ad una petizione presentata da un gruppo di esponenti del mondo commerciale di Honolulu, il Governo delle Haway adunerà lunedì prossimo il Consiglio legislativo per prendere i provvedimenti in merito alla eccezionale agitazione determinatasi nelle isole in seguito agli ultimi avvenimenti.

La decisione del Governo americano di autorizzare il rinvio della signora e dei tre coaccusati dinanzi alla magistratura isolana sembra sia stata presa dal Ministro in seguito ad un energico intervento a Washington del Governatore di Haway, il quale ha recisamente contestato la versione degli incidenti fornita dall'ammiraglio Pratt, ed ha dichiarato che gli oltraggi compiuti da giapponesi, cinesi ed hawaiani verso le donne americane sono soltanto frutto di un'eccitata fantasia.

A fianco di questa mossa del Governatore si sono prodotte nell'isola mosse non meno importanti da parte dei missionari religiosi. Questi ultimi hanno, dall'alto del pulpito, severamente biasimato l'atteggiamento del Comando della base navale che implicitamente autorizzava i cittadini americani residenti nell'isola a farsi giustizieri, e ad introdurre così ad Hawai metodi di linciaggio esistenti nelle parti meno progredite, e introdurre così ad Haway metodi di linciaggio sommaria adottati nei bassifondi di Chicago e di New York.

L'infuriata polemica giornalistica sugli incidenti di Honolulu ha sortito in ogni caso benefici effetti. Innanzitutto ha causato la decisione governativa di indire un'inchiesta immediata e rigorosa sulla situazione nell'isola, e in secondo luogo ha posto in risalto fin da ora uno stato di cose tutt'altro che soddisfacente.

Un inferno di corruzione

Si ammette, con parole più o meno velate, che questo paradiso del Pacifico si è trasformato nell'ultimo decennio in un inferno di corruzione. L'alcoolismo da un lato e il fascino del clima, della natura e degli abitanti dall'altro, hanno esercitato effetti deleteri, poichè hanno stabilito contatti fra bianchi e indigeni dinanzi ai bicchieri di rhum o lungo le spiagge, ed hanno servito ad annientare distinzioni o pregiudizi di razza. Ne ha sofferto il rispetto e la stima coi quali erano sinora considerati i residenti americani nell'isola e, al contempo, è stato esaltato in modo pericoloso un senso di eguaglianza sulla base di una comune rilassatezza di costumi fra indigeni e bianchi.

La familiarità di cui parlano in questi giorni i conoscitori della situazione all'Haway è la prima causa dei drammatici incidenti, ma in parte ne sono causa i metodi energici e spesso infami usati da indigeni per trasformare la familiarità in uguaglianza e dagli americani per reprimerla ogni volta che essa si è fatta troppo palese ai loro occhi L'inchiesta ordinata dal Governo americano chiarirà molti punti oscuri, e obbligherà le autorità ad introdurre nell'isola di Haway, o un regime di netta separazione di razze oppure uno di uguaglianza, contro il quale però si ribella ogni anglo-sassone.

Ad aggiungere esca al fuoco della campagna contro le razze di colore che conduce in questi giorni la stampa americana, sono avvenuti due gravi fatti: a Honolulu una donna portoghese è stata oggi assalita e oltraggiata in aperta campagna. Non è stato ancora accertato se l'assalitore sia stato un indigeno, anzi pare che sia un americano del Texas; ma ciò non toglie che la stampa di oltre Atlantico tragga partito dal nuovo incidente per domandare severi provvedimenti al Governo, perchè alle Haway sieno prese eccezionali misure di sicurezza.

Di un altro sensazionale delitto si occupano i giornali e cioè dell'assassinio di una ricca e bellissima vedova e della sua cameriera da parte di un servo negro. Questo delitto ha commosso l'alta società di New York e di Chicago dove l'uccisa, signora Ilsley, era conosciutissima. La disgraziata donna è stata trovata cadavere, con una larga ferita alla testa, quasi nascosta sotto il letto della sua camera. Anche la cameriera della signora è stata trovata cadavere nella sua camera da letto, uccisa da un terribile colpo alla testa.

Dai primi accertamenti pare che il furto non sia stato il movente del delitto, che sarebbe stato invece compiuto da un servo negro innamorato della padrona e da questa respinto. La vedova aveva 35 anni, era bellissima, ricchissima e nota per la sua attività politica, sociale e sportiva.

Un turco impiccato in Inghilterra

BELFAST, 14

E' stato impiccato nel cortile di questo carcere, Effie Cullens, un turco naturalizzato americano, che aveva assassinato un altro turco, Schmet Musa. Questi si era associato al Cullens per esibire nelle diverse città il turco Zaro Aga, che si diceva contasse 156 anni. Fra i due soci sorse una questione di interesse ed il cadavere del Musa fu trovato in vicinanza di Carrick Fergus. L'assassino fu così scoperto ed arrestato al Lyde Park di Londra.

Il Duca di Saragozza

ferroviere per bisogno

PARIGI, 14

Come la rivoluzione russa, anche la rivoluzione spagnola ha ridotto molti nobili a lavorare nei più umili dei modi per poter guadagnare la vita. Tale è il caso del Duca di Saragozza, Grande di Spagna, e per conseguenza cugino dell'ex Re.

A quanto annunciano i giornali, il Duca di Saragozza fa il macchinista delle ferrovie, non più in modo saltuario come quando la Spagna aveva un regime monarchico e allorchè egli era incaricato di guidare le locomotive dei treni reali; ma in modo fisso.

Alcuni dicono che il Duca di Saragozza si è messo a fare questo modesto mestiere per snobismo, in quanto che non gli mancherebbe la possibilità di vivere altrimenti. Ma il Duca assicura che è stato a ciò costretto dalla necessità. D'altra parte però egli non nasconde che, esercitando questo mestiere, soddisfa al tempo stesso la passione che ha sempre avuto per la meccanica in generale e per le ferrovie in particolare.

Un paese dove non si muore

PARIGI, 14

Esiste un Paese dove non si muore? Si è autorizzati a crederlo desumendolo dalle statistiche del villaggio di Masseo presso Carcassonne. Da dieci anni in quel comune non si è registrato un solo decesso. E' vero però che gli abitanti ascendono ad ottantadue soltanto.

Fuoruscitismo dinamitardo

Un'esplosione ad Aubagne

MARSIGLIA, 14

Un'esplosione si è prodotta verso le ore 18 nella sede degli ex combattenti italiani fascisti di Aubagne. L'esplosione ha causato danni materiali importanti. Due persone sono rimaste ferite. Si crede trattarsi di una vendetta antifascista. La gendarmeria ha aperto un'inchiesta e due individui sospetti sono stati trattenuti in attesa dell'esito delle indagini.

Intimazione nipponica per la resa

degli ultimi presidi cinesi in Manciuria

HARBIN, 14

Aeroplani da bombardamento giapponesi hanno attaccato la città di Pinh-Sin lungo la ferrovia orientale cinese. Contemporaneamente le autorità nipponiche facevano recapitare al Generale Ting-Chow, comandante della guardia cinese della ferrovia, un «memorandum» del Governatore imperiale di Kin in cui si intimava la resa entro la giornata di tutti i presidi dislocati lungo la ferrovia.

Il bombardamento aereo ha avuto lo scopo di dimostrare l'intenzione nipponica di attaccare le truppe del Generale Ting-Chow in caso di rifiuto delle richieste contenute nel «memorandum». *(United Press).*

La sospensione della condanna

ai capi dell'opposizione polacca

VARSAVIA, 14

Si apprende oggi che la sentenza nel processo politico per il complotto contro il regime, nel quale era implicato l'ex Ministro Witos ed in cui si sono avuto 10 condanne, non è stata pronunciata. Dei tre giudici due hanno votato per la condanna, come è stato annunciato, mentre il terzo si è dichiarato contrario, ritenendo che gli accusati dovessero essere assolti. A tutti i condannati è stata concessa la libertà provvisoria in attesa del giudizio di appello.

Primavera sulla costa atlantica degli S. U.

NEW YORK, 14

Su tutta la costa dell'Atlantico regna la primavera. A New York si è avuta ieri una temperatura di 20 centigradi (Fahrenheit) vale a dire un vero record per il primo mese dell'anno. Mentre i cittadini smettono il soprabito, i contadini arano la terra. Anche nell'Ohio il tempo è bello e l'aria è tiepida, tanto che le rose sono in boccio.

Il fallimento dell'ottava società

del gruppo Manzoni

MILANO, 14

Stasera il Tribunale ha dichiarato il fallimento dell'ottava società creata dal banchiere Lorenzo Manzoni e facente parte del solito gruppo della Banca di Milano e cioè la S. I. E. B. A. società immobiliare e bonifiche anonima.

Il fallimento è stato chiesto dal signor Giuseppe Bartesaghi di Milano. Il Bartesaghi aveva venti effetti cambiari della S. I. E. B. A. per un totale di 59 mila lire. Questi effetti erano stati rilasciati dalla Società anonima immobiliare palazzi moderni e dall'anonima Case Moderne e girati dalla S. I. E. B. A. al Bartesaghi. Gli effetti avevano scadenza dal 4 al 14 dicembre, ma nessuno di essi essendo stato pagato si è proceduto al protesto. Di qui il fallimento. La S. I. E. B. A. aveva sede in Via Torino ed era stata costituita con un capitale di 10.000 lire. Della Società era legale rappresentante Lucio Ernesto Manzoni.

Bimba sfracellata dal tranvai

MILANO, 14

Poco dopo mezzogiorno, sul piazzale Cantore, una vettura tranviaria giunta a metà del piazzale ha investito due ragazzetti, due cugini che si tenevano per mano e precisamente Rosina Casucci di sette anni e Matteo Pepe di 4 anni.

La scena è stata orribile, tanto più che erano presenti le rispettive madri dei due disgraziati bambini. La madre della bambina colta da strazio atroce è caduta svenuta mentre la madre del bambino si è lanciata sul figlioletto singhiozzando e osservando se fosse ferito gravemente. E' stato un momento tragico. Purtroppo la bambina è rimasta maciullata dalla pesante vettura, mentre il piccolo Pepe se l'è cavata con alcune ferite di lieve entità.

NOTIZIE BREVI

DALL' ESTERO

Ad Alicante stamane è stato raggiunto un accordo che pone fine all' agitazione operaia dei metallurgici, con grande soddisfazione delle autorità, anche per il fatto che in tal modo si eviterà lo scoppio di molti probabili disordini in occasione della prossima visita alla città del Presidente della Repubblica, Alcalà Zamora.

Il Ministro di Francia a Belgrado, signor Dard, è stato collocato a riposo, avendo raggiunto i limiti di età. A succedergli è stato nominato l'attuale caposezione del Dipartimento dell'aviazione del Ministero degli Esteri, signor Naggi.

Il famoso capo ribelle curdo Giafa Soltan, che ha resistito tanto tempo al Governo persiano sulla frontiera dell'Irak, è stato sconfitto, messo in fuga ed obbligato ad arrendersi al Governo dell'Irak.

L'ex comandante argentino Pomer, che l'anno scorso era stato a capo degli ammutinati di Corientes e che si era rifugiato nel territorio dell'Uruguay, è stato arrestato oggi in quel Paese per aver partecipato al recente tentativo rivoluzionario di La Paz. Il Governo dell'Uruguay ha ordinato la sua espulsione e il comandante sarà condotto alla frontiera del Brasile.

Il giornale ufficiale francese pubblica il decreto che crea il posto di addetto aereo nautico in Italia con residenza a Roma.

Le navi francesi della seconda squadra leggera che, sorprese dalla tempesta avevano dovuto riparare nella rada di Lorient, hanno ripreso le loro esercitazioni sulla costa del Morbihan, con concorso di idrovolanti della base di Brest.

Gli aviatori britannici Clearkson e Cameron, che pilotano ciascun un aeroplano trimotore recante a bordo un meccanico, sono partiti alle 11.20 per Alessandria di Egitto, via Marsiglia e Italia.

Le squadre di soccorso, partite alla ricerca dei tre maestri che erano sperduti nelle Alpi della Nuova Zelanda, ne hanno trovato uno solo ancora in vita ed hanno ricuperato, dopo attivissime ricerche, i cadaveri degli altri due.

E' stata segnalata al commissario per le miniere di Tanganika, la scoperta di un giacimento diamantifero che sarebbe il più ricco di tutta l'Africa. Lo sfruttamento della preziosa miniera è stato rimandato alla stagione estiva.

In una importante riunione promossa dall'«Individualist Book Society», Luigi Villari ha commemorato a Londra il sen. Enrico Corradini.

Due tragedie in Jugos[lavia]

provocate dalla pazz[ia]

ZAGABRIA

(m.) Nel paese di Zagorica, Feldes, è stato scoperto un orrib[ile delit]to di sangue. L'ingnere Vladimi[ro ...]mec uccise nella notte del 12 [...] la moglie Gabriela, di 31 ann[i ...] figlio Vladimiro, settenne, qui[ndi] volse l'arma contro sè stesso, ri[manen]do morto sul colpo. Tre mesi fa [era] morta una figlia di cinque anni [e pare] che ciò abbia sconvolto la men[te del] Klimes.

L'altro fatto è avvenuto a Po[...] nel Montenegro. Pietro Milic, [figlio] del poeta montenegrino Vladim[iro ...] un momento di pazzia, volle [...] tutta la famiglia. Egli aveva a[...] diverse cambiali dei suoi amici [che] non pagarono e il disgraziato v[enne a] trovarsi così in gravi imbarazzi [che] sconvolsero la ragione. Ieri gli [fu pre]sentata una cambiale per un[a forte] somma. Allora il Milic decise d[i mettere] in esecuzione il suo progetto. [Chiuse] tutte le porte dell'abitazione, [prese] un coltello da cucina e ferì gra[vemente] la figlia Olga di 12 anni, che [cadde] svenuta a terra; si scagliò quin[di con]tro l'altra figlia Bianca, di 8 an[ni e le] inferse due coltellate. La figlia [...] Biserka, si era nascosta in un [...]. Alle grida dei bimbi accorsero [la mo]glie e il fratello che attraverso [le fine]stre penetravano nella stanza: [...] in quell'istante rivolgeva l'arma [contro] sè stesso.

Bollettino meteorolo[gico]

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e d[el mare]
Trieste	769.6	14	8	sereno, legg[...]
Roma	769.1	17	15	sereno, legg[...]
Torino	771.4	7	1	tre quarti [...]
Milano	771.4	10	-3	nebbia
Genova	770.2	17	10	nebbia, legg[...]
Venezia	769.5	14	4	sereno, legg[...]
Firenze	769.5	15	4	sereno
Ancona	769.7	12	4	sereno, mos[...]
Bologna	770.9	8	5	sereno
Napoli	769.2	12	9	¾ cop., legg[...]
Taranto	779.1	11	8	¾ cop., legg[...]
Palermo	767.7	15	13	cop., legg. [...]
Catania	766.6	14	10	piovoso, gr[...]
Cagliari	771.5	17	9	sereno, cal[...]
Tripoli	768.0	15	10	coperto, te[...]
Messina	766.1	14	11	¾ cop., legg[...]
Trento	772.9	7	1	un quarto [...]
Fiume	768.8	17	6	sereno, legg[...]
Bari	769.5	12	7	¾ coperto, [...]
Sanremo	770.0	17	10	¾ coperto, [...]
Bengasi	761.1	18	8	¾ cop., legg[...]
Rodi	767.3	14	11	cop., legg. [...]

Previsioni del tempo. Situazione: La depressione mediterranea mo[...]nuata risiede sempre fra la Sici[lia e la] Libia. L'anticiclone russo e que[llo spa]gnolo si sono rafforzati.

Probabilità: Buone condizioni [...] sull'alta e media Italia. Nebbie [nella] Val Padana, cielo vario sulle reg[ioni me]ridionali con qualche precipitazi[one ...]dua, sul Jonio e sulla Sicilia e [...] a poi rasserenarsi. Venti prevale[ntemente] settentrionali, moderati o alqua[nto forti] sul versante jonico e sulla Sicili[a ...] o moderati altrove. Temperatura [in] diminuzione. Mare ancora piutt[osto agi]tato sui bacini meridionali.

...uchi d'Aosta presenziano alla solennità inaugurale dell'anno giuridico

S. E. il Procuratore Generale Mandruzzato illustra l'attività della Magistratura Giuliana nell'anno decorso

... alle ore 11, alla presenza di ... autorità cittadine, si è inaugu-...ennemente alla nostra Corte di ... l'anno giuridico.

...cerimonia ha assunto stavolta ...are importanza per l'intervento ...chi d'Aosta, che sono stati fatti ...all'omaggio delle massime auto-...udiziarie della Regione.

...anifestazione si è svolta nell'am-...magnifica aula della Corte d'As-...ddobbata con fasci littori e con ... di bandiere tricolori e di pian-...amentali, tra cui spiccavano i ...el Re e del Duce.

...nterno della sala prestavano ... d'onore un reparto di cara-... in grande uniforme al coman-... tenente Pavani e una squadra ...micie Nere della 58.a Legione ...sto».

...ortile interno del palazzo erano ...ti reparti del 12.o Reggimento ... della 58.a Legione della Mili-... banda presidiaria. Davanti alle ...l'ingresso prestavano servizio i ...urbani.

Le autorità intervenute

...ualche tempo prima dell'ora fis-...er la cerimonia il pubblico ha ...iato ad affluire nell'aula, entran-... portone principale di via Co-... Gli invitati erano ricevuti dal ...iere d'Appello cav. uff. Luci, dal ... cav. Janchi e da una larga ...entanza dei funzionari di can-... con a capo il sig. Abruzzese.

...amo tra le autorità intervenute ...l Prefetto gr. uff. Porro, S. E. ...erale Taranto, comandante il ... d'Armata, il Podestà sen. dott. ... Pitacco, il Generale Vacca-Mag-... comandante la Divisione mili-...on. Vecchini, l'on. Alberto Asqui-...Generale Lazzi, comandante l'Ar-...a del Corpo d'Armata, il Gene-...ppiotti, comandante la XII Bri-...i fanteria, il ten. col. Santi, ca-... Stato Maggiore della Divisione ...e, il cav. Arturo Zanolla, co-...nte provinciale dei Fasci Giova-... rappresentanza del Segretario fe-... cav. uff. dott. Perusino, il Ret-...lla Regia Università prof. Man-...ina, il direttore compartimen-...elle Ferrovie comm. Amidei, il ...e della Provincia avv. Pieri, il ...efetto comm. Vendittelli, il Vi-...stà comm. Bellazzi, il segretario ...le del Comune dott. Magnani, il ...f. dott. Guido Segre, vicepresi-... del Consiglio provinciale dell'E-...a, il comm. Nazario Peterlini, ... comm. Camillo Ara, il Questore ... Laino, il comm. Bernardinis, ...re della Regia Dogana, il comm. ..., regio intendente di finanza, il ...tt. Tanzarella, per il Regio Prov-...ro agli Studi comm. Mondino, ...e da Trieste, il dott. Saccomani, ...nione industriale fascista, il con-...umm. Luigi Bandozzi, comandan-...Milizia per la difesa aerea terri-..., il col. De Romanis, comandan-...Legione e il ten. Hazon coman-... la Divisione dei Reali Carabi-...il col. Castrati, comandante la ...e della R. Guardia di Finanza, ...sole Nicchiarelli, comandante la ...Legione «S. Giusto» della Mili-... primo seniore Ettore Robbiano, ...dante la Coorte della Milizia ...ria, il seniore D'Abbundo per ...ando della V Legione ferrovia-... seniore Pallotta, capo di S. M. ...I Gruppo Legioni della Milizia ... console generale Diamanti, il ...scoli, comandante del Porto, il ...abbeno, direttore del Genio Na-...a signora Maria Zanetti, presi-... dell'Associazione madri e vedove ...duti in guerra, la signora Ivan-...er l'Associazione famiglie dei Ca-...ascisti, il comm. ing. Cobolli-Gi-...dott. Spadon, presidente del Con-...notarile, il comm. D'Adamo, di-...e provinciale delle Poste e Tele-...il col. conte Andreoli, presidente ...astro Azzurro, con l'avv. Matosel...i, il comm. Michelangelo Zago, ...ore della Banca d'Italia, il comm. ...emigio Tamaro, membro del Con-... superiore forense, il comm. prof. ...le Risolo, segretario del Sinda-...regionale fascista dei giornalisti, ...f. dott. Domenico Costa, ispet-...regionale dei Sindacati professio-... artisti, il dott. Giuseppe Mene-... segretario di S. E. il Prefetto, ... uff. Piero Vanoli, il rag. Ala-...Cioni, segretario dell'Associazio-... Pubblico Impiego, con il cav. ...o, il cav. dott. Puerari, presi-... dell'Opera Nazionale Balilla, e ...moltissimi.

... i rappresentanti della Magistra-...notiamo il Presidente del Tribu-...civile e Penale, comm. Gammino, ...sigliere di Cassazione comm. Fre-... il Procuratore del Re comm. Be-... l'Avvocato di Stato comm. Giu-... Viceavvocato di Stato cav. uff. ...n, i Presidenti di Sezione cav. ...bisà, cav. uff. Colombis, cav. uff. ... il consigliere istruttore cav. uff. ...so, il dirigente la Pretura uni-... cav. Gionta, il cav. Lamparelli, ... Colotti, il giudice di sorveglian-...nezda, gli avvocati Robba, Ke-...Piazza, Jona, Giorgacopulo, Fer-...ecc.

Entra la Corte

... ore 11, gli ufficiali giudizia-...l costume prescritto dall'ordina-... giudiziario, si sono recati a ...ere S. E. Carlo Alberto Mandruz-... Procuratore Generale del Re, il ...è entrato nell'aula indossante la ...rossa e mantellina d'ermellino, ...luto dagli stessi ufficiali giudi-...e seguito dai Sostituti Procura-...enerali cav. uff. Tasso e Rovere, ...essi in toga rossa.

...ito dopo sono entrati in austero ... i componenti la Corte d'Appel-...receduti dal capo degli ufficiali ...ziari Mussetti e da due altri uf-... con bastoni alzati, il cancelliere ...cav. Guglielmo Bernstein, e l'uf-... giudiziario recante sulla spalla ...uale «mazza», simbolo antichissi-...ella forza e della giustizia. Segui-...S. E. Tito Preda, Primo Presi-..., in zimarra nera e toga di vel-... lungo strascico, con mantellina ...ellino; i due Presidenti di Se-... comm. Antonio Barzelatto e Al-...artesegna, anch'essi in toga rossa ...lluto. Sono sfilati poi in zimarra ...e toga di panno rosso i consi-... della Corte Meneghini, Cosulich, ...n, de Farfoglia, Brogiani, Babu-... Morelli, Facciolo, Di Mauro, Antonini, Trojsi, Cao, Gerace, Marinaz e Marinucci.

Erano presenti pure i membri della Commissione Reale e dell'Ordine degli Avvocati, on. Asquini, comm. Camillo Ara, cav. Antonio Cosulich, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, comm. Melone, avv. Sandrini, avv. Amodeo, avv. Cuzzi, avv. Oberti di Valnera, avv. Levi Viola, avv. Marsico, avv. Urbani, avv. Costanzo, avv. Giulio di Littaborgo.

L'ingresso dei Principi

Poco dopo, preannunziati dagli squilli di tromba del picchetto d'onore e dalla Marcia Reale suonata dalla banda presidiaria, ricevuti sulla porta d'ingresso da una deputazione della Corte composta dal comm. Aldo Cartesegna e dal Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso, giungono le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, seguiti dal Generale Montasini, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, dall'ufficiale d'ordinanza ten. de La Forest de Divonne, dal gentiluomo di S. A. R. la Duchessa, marchese Bonelli, e dalla dama di palazzo contessa Irene De Nobili.

I Principi, che, accompagnati nell'aula, sono ricevuti dalla Corte e dalle autorità tutte in piedi, prendono posto in ricchi seggioloni dorati nello spazio di fronte alla Corte.

Il Primo Presidente invita quindi il cancelliere capo a leggere il decreto reale di composizione delle sezioni, ed indi dà la parola a S. E. il Procuratore Generale per la sua relazione.

S. E. Mandruzzato esordisce col porgere ai Principi il suo saluto augurale:

«Questa annuale cerimonia — egli dice — assume particolare aspetto solenne con l'augusta presenza Vostra, amati Principi, che Trieste altamente si onora di ospitare, e che noi tutti accogliamo orgogliosi, scorgendo in tanto ambito riguardo una lusinghiera riaffermazione dell'antica tradizione sabauda di compiacente deferenza verso coloro che sono chiamati ad amministrar giustizia. E' ancor vivo il ricordo della splendida giornata d'aprile, in cui, tra erompente esultanza di popolo, veniva salutata la venuta Vostra, quale magnifico omaggio a queste terre santificate dal sacrificio vittorioso; ed ora con lo stesso vibrante entusiasmo ci inchiniamo dinanzi a Voi, Duca, degno erede delle glorie paterne, e a Voi, nobilissima sua sposa, fiore di grazia regale, porgendovi l'omaggio della nostra indefettibile devozione, della nostra profonda riconoscenza.

Grande onore è per me di potere in tale occasione prendere la parola, sebbene sia ormai la quinta volta in cui qui mi tocca di intrattenere il più scelto pubblico col riepilogo dei compiuti lavori annuali, con i soliti argomenti raffazzonati nei brevi intervalli consentiti dalle cure sempre più pressanti dell'ufficio che dirigo. Non posso tuttavia non rilevare che l'anno ultimo fu saturo di avvenimenti, alcuni dei quali commossero, con l'intera Nazione, pure l'Ordine nostro.

La rievocazione del Condottiero della Terza Armata

Ed invero questa Magistratura, fiera degli indissolubili legami che la avvincono alla gloriosa Dinastia, ne ha condiviso il dolore per la perdita del tanto popolare e bene amato Principe Tomaso, Duca di Genova, il fermo e fedele Luogotenente Generale di S. M. il Re durante il periodo bellico, e del quale col devoto ricordo, è qui doveroso rinnovare l'espressione del profondo rimpianto. Ma ancor più sanguinante è la piaga ond'è scolpita nei nostri cuori la data funesta del 4 luglio, che toglieva all'amore d'ogni italiano il precipuo fautore della liberazione di queste terre, il Principe Emanuele Filiberto, la cui imponente figura è passata alla storia. A Lui infatti spetta il merito di avere, col più fiero e tenace ardimento animato e condotto le forti schiere a piantar qui la bandiera d'Italia, cruento premio di gloria e di vittoria. Qui, allorchè Egli vedeva coronato del più brillante successo il voto eroico della sua vita, tra le deliranti acclamazioni del popolo riconoscente, rivolgeva il suo primo generoso pensiero al popolo stesso, che esaltava perchè pur sotto la secolare oppressione dell'inviso dominatore straniero, *avea coi suoi sacrifici, con la sua fede, col ricordo di Roma, salvato l'anima italiana*. Egli ha voluto rimanere per l'eterno riposo, nel vicino sacro colle che Egli stesso chiamò il *campo della lotta, l'altare del martirio, il tempio della vittoria*. Qui, dove tutto è ricordo di Lui, dove tutto è per Lui gratitudine e amore, il suo spirito aleggia animatore, scortato dall'immensa falange di eroi, ch'Egli soleva chiamare suoi figli, e che immolarono la loro balda esistenza sull'altare della Patria. Possa Egli vedere dall'alto ciò che nella consacrazione di quel luogo di pietoso raccoglimento, di commovente ricordo e di apoteosi.

S. E. Mandruzzato commemora quindi brevemente l'Avvocato Generale comm. Giovanni Clarici, rilevando come la sua dipartita, avvenuta sullo scorcio dell'anno, è stata un grave lutto per la Magistratura triestina.

La nuova coscienza giuridica italiana

Accingendosi a fare la rassegna dell'attività giudiziaria svolta nella giurisdizione della Corte d'Appello di Trieste, S. E. Mandruzzato rileva che l'anno testè cessato fu caratterizzato dalla più grande crisi economica mondiale finora esistita, la quale ebbe pure rimarchevoli ripercussioni nell'amministrazione giudiziaria, ma esso altresì segnò il progressivo assestamento delle leggi patrie, sostituite a quelle del cessato regime, e intrecciate a molteplici innovazioni sostanziali. Lodato il disciplinato adattamento di Magistrati e avvocati ai nuovi ordinamenti, grazie al quale tante difficoltà si sono potute superare, S. E. Mandruzzato passa a illustrare il servizio sullo stato civile, che ha qui pure messo ormai salde radici.

Gli illegittimi e il nuovo Codice

La natalità assume aspetti diversi a seconda delle condizioni speciali dei luoghi e del grado dell'emigrazione. In complesso vi furono 35.029 nascite, 2283 in meno dell'anno precedente. Qualche diminuzione si è pure verificata nelle nascite illegittime: da 3264 a 3136; nella massima parte, cioè in 2416, seguite dal riconoscimento di uno o di ambedue i genitori. A tale effetto concorsero più istituti di assistenza, sopra tutti quello altamente benefico della Maternità e Infanzia; e per l'avvenire vi corrisponderanno appieno le agevolazioni annunciate col progetto del nuovo Codice civile, che ammetterebbe il riconoscimento mediante dichiarazione anche avanti un ufficiale dello stato civile posteriormente all'atto di nascita, o avanti il Giudice tutelare, ovvero per testamento.

Costò fatica a persuadere molti ufficiali dello stato civile che negli atti di nascita illegittima la madre non comparsa non doveva, senza un'autentica sua espressione di consenso, esser nominata; essendo essi, secondo la coscienza popolare della Regione, restii ad abbandonare l'antica norma per cui ai nati illegittimi si attribuiva sempre il cognome della madre indipendentemente dalla identificazione del padre, o dal riconoscimento anche da parte di lui. Per conciliare questa umanitaria tendenza col precetto della legge, molti ufficiali hanno adottato il sistema di recarsi presso la puerpera a ricevere la dichiarazione di nascita del figlio illegittimo, affinchè almeno la madre assumesse formalmente gli impegni verso la propria creatura. Tuttavia nei lavori di compilazione del primo libro del Codice civile è prevalsa la massima contraria a tale forma di riconoscimento, per la preoccupazione che la donna, nelle condizioni immediatamente successive al parto, non sia perfettamente libera nella manifestazione della sua volontà. Quanto agli illegittimi riconosciuti dal padre sotto la cessata legislazione, si ritenne, con criterio di opportunità, che potesse loro imporsi il cognome paterno, seguendo la più speditiva forma della rettifica con la conseguente annotazione marginale.

Matrimoni, separazioni, divorzi

Anche sul numero dei matrimoni, ridotto a 11.424, influì il fatale conflitto tra gli imperativi morali e il problema economico. Secondo lo spirito religioso di queste popolazioni non vi furono che 231 matrimoni a rito civile, e di questi gran parte furono celebrati per completare il matrimonio già contratto in forma religiosa prima della vigente legge. Salvo in 121 casi di dispensa da una o da ambedue le pubblicazioni, queste vennero eseguite anche nell'albo municipale.

Furono avanzate 256 domande di separazione coniugale, riguardanti d'ordinario persone che non avevano in tempo misurato il peso della famiglia, nè saputo poi aiutarsi o compatirsi a vicenda.

Si registrarono 17 casi di divorzio sotto forma di delibazione di sentenza proferita all'estera. In proposito non può dissimularsi il pericolo di un ritorno all'antico deprecato espediente, per eludere il divieto della legge nazionale, di profittare della larga ammissibilità del divorzio in altro Stato, col fare per l'occasione apparire il cambiamento di cittadinanza, senza alcuna garanzia di serietà, e soprattutto senza che del supposto cambiamento siavi riscontro nei registri dello stato civile del Regno. Così che conseguita l'esecutorietà della sentenza di divorzio, i richiedenti, sciolti da ogni vincolo coniugale, continuano a coprire la veste di cittadini italiani, che nei rapporti ufficiali col nostro Stato non risultano avere perduto mai. Una forte remora a quella scappatoia è certo l'inibizione ordinariamente opposta ai divorziati di riprendere la cittadinanza italiana, ma sarebbe pur sempre necessario un mezzo più rigoroso per accertare la perdita di questa cittadinanza, affinchè non sia scosso il principio fondamentale della nostra legge sull'indissolubilità del matrimonio, quale vincolo spirituale puro e solenne su cui si basa la famiglia legittima.

L'attività dell'istituto della conciliazione

Addentrandoci nel campo giudiziario ci si affaccia anzitutto l'istituto della conciliazione, che rappresenta un'inestimabile utilità, poichè mira soprattutto a far desistere da infondate pretese, o a fissare l'accordo tra le parti in contesa, senza che alcuna subisca l'umiliazione di sentirsi solennemente rinfacciare il proprio torto e di esser forzatamente piegata all'altrui assunto; ciò che corrisponde all'ordine, alla pace e a quella leale collaborazione che è inerente al nuovo assetto sociale.

In queste Province la conciliazione fin sulle prime incontrò il favore del pubblico, nel quale spiccano il retto criterio e il senso pratico; tanto più nella considerazione dell'enorme distacco tra il relativo procedimento semplice, quasi gratuito, e il costosissimo procedimento civile.

I Conciliatori di regola eseguirono inappuntabilmente il loro compito, con squisito tatto pratico, frenando intemperanze, e trovando la via per una soddisfacente soluzione delle controversie; onde va crescendo verso di loro la fiducia della popolazione. Le conciliazioni salirono in complesso a 6868, e a 7561 gli abbandoni di cause, quasi tutti per intervenuto accordo, pur senza il relativo verbale, a risparmio di spesa.

Furon poi risolte con sentenza 8291 cause, delle quali solo 132 vennero portate in Appello. Merita particolar menzione l'Ufficio di Trieste, che, sotto l'abile e zelante guida dell'egregio suo capo, è modello di precisione e di attività, avendo definito ben 2747 cause, di cui 1637 con sentenza, impugnata solo in 6 casi. Affluirono fra altre negli Uffici di città, le richieste di convalida per finita locazione; le quali però, quando non si riuscì nel componimento, vennero trattate con prudente criterio, per non assecondare intenti poco giustificabili, come aumenti di pigione o allontanamento di famiglie per numerosa prole.

Anche i Pretori sarebbero chiamati a prestare i loro buoni uffici nelle contese; e invero ne figurano col loro mezzo composte 1777. Poichè però l'agevolezza delle transazioni sta in ragione inversa dell'entità delle controversie, più rare furono le occasioni per siffatta soluzione, alla quale fece pure ostacolo l'ordinaria assenza delle parti in persona.

Si nota una diminuzione delle disdette per finita locazione limitate a 803, e più ancora degli sfratti, ridotti a 312.

La tenuta del libro tavolare, unico mezzo per fare qui risultare il titolo e lo stato della proprietà fondiaria, dacchè fu concentrata nelle Preture, poco lasciò a desiderare in quelle di città, dove non si risente ancora la preoccupante diminuzione del personale particolarmente addetto.

L'opera della Maternità e Infanzia

L'istituto della tutela non appare abbastanza penetrato nello spirito della popolazione, la quale nel giudice pupillare della cessata legislazione vedeva un organo più snello e più adatto a curare gli interessi dei minori e degli altri incapaci. Nè può dirsi che il brusco passaggio dal vecchio al nuovo rito sia avvenuto senza complicazioni.

Intanto continuano a spiegare la loro azione altamente benefica l'Opera di Maternità e Infanzia, curando amorosamente l'allevamento del bambino, frutto d'illecito amore, non riconosciuto o non abbastanza assistito dai genitori; e l'Opera Nazionale Balilla, la quale coll'educazione fisica e morale, inculcando il senso di disciplina, e formando il carattere, prepara la nuova generazione a meglio servire la Patria. E' inoltre doveroso ricordare l'opera solerte e appassionata, silenziosamente prodigata in queste provincie a pro dell'infanzia, cogli asili esemplarmente regolati, da un'Augusta Dama, angelo di carità, Sua Altezza Reale la Duchessa Madre Elena d'Aosta, magnifica animatrice, tra le sante opere assistenziali, dell'Opera Nazionale «Italia Redenta», cui dà costante impulso e vigore.

Devo ricordare altresì i Comitati provinciali per gli orfani di guerra, nonchè i vari istituti assistenziali, oltre alle competenti autorità, tutti impegnati in nobile gara per il miglioramento della gioventù.

La litigiosità e la crisi

Venendo alla litigiosità, la quale ne costituì la materia prima, osservo che il numero complessivo delle cause, pur rimanendo inalterato lo spirito litigioso, è diminuito da 23.737 a 21.962, tanto da apparire sproporzionato alla densità della popolazione. Così avanti i Tribunali le liti scesero da 6657 a 6488. Avanti i Pretori, nonostante l'ampliamento della competenza, le liti da 16.098 scesero a 13.564; avanti la Corte da 901 a 638. Vi influì certamente il generale disagio economico, qui aggravato dalla depressione commerciale e industriale, dallo scarso raccolto, dalla svalutazione dei prodotti; ed è sintomatico che le liti, in gran parte determinate da intento dilatorio nei pagamenti, riguardavano di regola mancati adempimenti di obbligazioni contrattuali, con la conseguenza di esecuzioni forzate, delle quali le mobiliari salirono da 5795 a 8727, e le immobiliari da 1090 a 1698, con incanti spesso rimasti infruttuosi per tre o quattro volte, nonostante il progressivo ribasso del decimo, per mancanza di offerenti, onde i procedimenti riuscirono il più delle volte poco vantaggiosi anche per coloro che li avevano promossi. In proposito grave dubbio sorge che anche il costo, in verità oltremodo gravoso, per aumento di tasse, bolli, carta bollata, abbia contribuito a produrre l'inceppamento alle liti, contrariamente al carattere della funzione giurisdizionale, il cui esercizio non dovrebbe essere in guisa alcuna ostacolato per non incoraggiare l'insolvenza e svalutare il credito, mentre anche l'azione della giustizia civile è essenziale per il prestigio dello Stato e la sua ripresa economica.

Il concetto della collaborazione del capitale e del lavoro, sia nel campo della distribuzione, che in quello della produzione della ricchezza, si è ormai diffuso nelle masse, le quali vedono, con la nuova sistemazione del lavoro, assicurati gli interessi della produzione siccome interessi nazionali; con assoluta parità di condizione nei lavoratori di fronte allo Stato.

Solo in 4 casi isolati si credette scorgere le caratteristiche dello sciopero, ma furono casi di trascurabile importanza, determinati, più che da disaccordo sul salario, da attriti personali col dirigente dei lavori.

Furono portate avanti questa Magistratura 1086 cause, che non erano prima state composte dalle organizzazioni sindacali. Con tutto ciò, mercè l'intromissione del Magistrato, in primo grado furono composte 380 cause, in grado di appello 17; le altre furono decise con sentenza, e cioè 382 in prime cure, 62 in sede di appello.

Fallimenti e concordati

Nota più che mai rattristante è quella dei fallimenti, la quale più strettamente si collega colla gigantesca crisi economica che imperversa su tutte le Nazioni. Questa crisi, giunta allo stadio più acuto, colpì in particolar modo il commercio di questa Regione, la cui caratteristica per tradizione e per ubicazione è quella del traffico marittimo, con opera d'intermediazione tra Paesi stranieri; per cui vi si trovò esposto sopra tutti il porto di questa città, il quale pur essendo destinato a costituire il tramite naturale dei traffici dell'Europa centrale, tuttavia, per ora, a causa della sua dipendenza da un retroterra di altre Nazioni, è soggetto alla formidabile concorrenza di porti stranieri.

Aumentarono perciò i concordati stragiudiziali, preludianti irreparabili dissesti e fallimenti. E se di questi se ne contarono 385, presso a poco come nel 1930, ciò però non è indice sicuro delle condizioni economiche generali, su cui pesa pure la suaccennata cessazione o riduzione di imprese o aziende; oltre alla maggiore entità delle fallite, il cui passivo in totale di lire 38.858.815 supera di circa 10 milioni quello dell'anno precedente, contro un attivo di solo lire 7.187.398; ciò che limitò la media delle liquidazioni al 18.50 per cento. Notisi ancora la serie più che raddoppiata, di 193 piccoli fallimenti, i quali, benchè elevati all'importo di 20.000 lire, non vengono nel quadro statistico compresi tra gli ordinari crolli commerciali. Non mancarono commercianti dalla coscienza elastica che approfittarono di tali frangenti per intraprendere una specie d'industria a danno dei creditori e dei piccoli risparmiatori. Ed è poi sintomatico il caso dei gerenti di una società di Fiume, che in pendenza del concordato preventivo, cedettero a terzi, con precipitose vendite, le filiali in altre città, per sottrarre ai creditori l'ingente deposito di merci ivi esistenti. Tali mosse fraudolente però non possono per la nuova legge rimanere impunite.

Aggiungasi che ora anche la tutela dei privati interessi in tale materia viene assunta dallo Stato fino al riparto delle superstiti attività, conferendosi al Magistrato potere discretivo e attribuzioni appropriate, onde evitare sperperi e assicurare la regolarità dell'opera dei curatori; per cui riuscì agevole accertare la negligenza di alcuni e disporre per la loro sostituzione; scoprire altresì in 100 casi la colpa del fallito e, in 23, la frode.

S. E. Mandruzzato passa poi a esaminare l'attività dei Tribunali e lo svolgimento della vita regionale nei rispetti della delinquenza, con rilievi del più alto interesse.

Per necessità di spazio, daremo questa parte del poderoso discorso nell'odierno Piccolo della Sera.

Venendo alla conclusione, l'illustre oratore dice:

L'opera mirabile del Duce

«Nel farragginoso quadro, che ho dovuto frammentariamente tratteggiare, si scorgono, attraverso foschi colori, fiori di abnegazione e di virtù, i quali inducono a sperare che la alternativa di bene e di male tenda a risolversi in un felice equilibrio sociale. Molto si è compiuto; molto si sta compiendo per il ristabilimento del senso del bene in ogni ramo dell'umana attività. Così fu rimesso in valore il ricco tesoro di gloriose memorie; favorito lo sviluppo di tutte le forze naturali e produttive, nelle quali torna a rifulgere il genio intraprendente dell'antica Roma; esaltato lo spirito della vittoria, che, specialmente in queste terre, dove pure splende perenne la luce della civiltà latina, ci rende gelosi dei giusti confini rivendicati alla Patria; e si è formato un ambiente nuovo di vita sulla base incrollabile della giustizia. Nuove leggi, non più modellate sull'esempio straniero, geniali istituzioni con mezzi e garanzie di lavoro, energie avanzanti sempre più balde e sicure, ci danno affidamento che saranno ben presto superati i duri cimenti, e rimarginate vecchie e nuove ferite. Però in questo laborioso periodo s'impongono nuovi e più ardui compiti a noi, che teniamo acceso in cuore il culto della giustizia, e che dobbiamo rinvigorirne negli altri la fede, affinchè dovunque essa si affermi e trionfi a maggior onore della Patria nostra, che per prima ha preso posizione decisa per lo adattamento del vecchio mondo ai dettami della nuova civiltà.

E gli animi nostri s'innalzano con fervore augurale al sapiente giurista che sta a capo del nostro Dicastero, l'infaticato legislatore dell'era fascista; e a Colui che, personificando compiutamente il genio della razza, tiene con mano forte e sicura le sorti del Paese, sentendone le pulsazioni, prevedendone i bisogni, e mirando, all'avvenire; che prosegue risoluto nella opera mirabilmente feconda pure attraverso ansie, amarezze e acutissimi lutti, e che nel dare alla Nazione nuova coscienza e nuova vita, volle esser geloso tutore della giustizia e del diritto.

Per la Patria e per il Re

A tale fine Egli ha soprattutto rinsaldata e riconsacrata all'amore del popolo l'Augusta Casa Regnante, della quale noi siamo sempre fedeli appassionati paladini; sempre ossequienti e devoti alla Maestà del Re, che della giustizia vive, e dal quale direttamente ci deriva autorità e forza. Al Re, da questa patriottica terra salgono onde di devozione, di amore, di entusiasmo che pure prorompono dagli animi nostri nella piena coscienza che gli ardenti voti di prosperità e di gloria rivolti a Lui e alla sua Reale Famiglia, si confondono coi voti di prosperità e di gloria della Nazione. E di questi sentimenti, mentre nell'augusto Suo nome stiamo per inaugurare il nuovo periodo dei lavori giudiziari, tanto più s'infiamma lo spirito nostro al palpitante ricordo del nobile esempio di coraggio, di forza, di fede del grande Principe che, qui, dov'Egli volle rimanessero le alme sue spoglie mortali, sembra rivivere, ripetendo anche a noi il fiero monito col quale suggellava la fulgida sua esistenza: «Tutto per la Patria e per il Re».

Terminato il discorso di S. E. Mandruzzato, il quale ebbe molte acclamazioni e congratulazioni, il Presidente della Corte S. E. Preda, dichiara inaugurato l'anno giudiziario.

La cerimonia ha quindi fine ed i Principi, accompagnati dalle massime autorità e fatti segno da rinnovate manifestazioni di simpatia, lasciano l'aula, mentre echeggiano le prime battute della Marcia Reale.

Il servizio d'ordine era disimpegnato da agenti agli ordini del dott. Ruggiero e del dott. Caianiello della Regia Questura e da carabinieri al comando del capitano cav. Bonichi comandante la Compagnia interna e del ten. cav. Mori.

Per i creditori della Banca della Venezia Giulia

La Direzione della Banca della Venezia Giulia, debitamente autorizzata dal commissario giudiziale, per facilitare le operazioni di verificazione dei crediti, in vista dell'imminente pagamento della prima rata della percentuale di concordato, ha delegato al ritiro dei libretti di risparmio e degli altri documenti di credito per le provincia di Gorizia e Udine la filiale di Gorizia e di Cervignano della Banca Cattolica del Veneto, per la provincia d'Istria, la Cassa di Risparmio di Pola e le sue filiali istriane e per la provincia di Trieste la Cassa di Risparmio e le sue filiali di Monfalcone e Postumia. I creditori potranno però a loro volta depositare i libretti anche presso la sede della Banca della Venezia Giulia in Trieste che, a tale uopo, come è stato già accennato, rimarrà aperta al pubblico dalle 10 alle 12 di ogni giorno esclusi i festivi.

Pro opera assistenziale invernale

Sono pervenuti alla Segreteria federale i seguenti importi pro assistenza invernale:

Banco Triestino di Credito e Risparmio (personale Direzione e impiegati)	lire 305.—
R. Prefettura di Trieste (funzionari)	» 1.070.—
Banca d'America e d'Italia (funzionari)	» 1.062.—
Tranvie municipali (supplemento tariffa domenica 10 gennaio)	» 3.948.15
comm. R. Delvecchio	» 100.—
Küchler e C.	» 250.—

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Gli importi pubblicati ieri come offerti dalle Tranvie municipali, dall'Adriatica di Spedizioni, dai F.lli Gondrand, dai F.lli Ucelli e dalle Ditte Paul e Krekbiel, Blank e Fritz Egel vanno rettificati in contributi dei dipendenti delle ditte suaccennate e pervenuti alla Federazione per tramite dei Sindacati fascisti dei trasporti e della navigazione interna.

Seduta della Commissione federale di disciplina. Questa sera venerdì alle 21 si riunisce in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

Fascio Giovanile di Combattimento

Gruppo speleologico e Sezione calcio «Trevisan». Per questa sera, alle 20.30, sono convocati i facenti parte alle due sezioni sportive.

Reparto nautico. Sabato 16 corrente, sono convocati tutti gli iscritti al reparto. Lunedì avrà inizio il corso di navigazione presso la Compagnia della vela. Le lezioni saranno tenute da un capitano di lungo corso, socio della Società stessa.

Sezioni sportive di San Giovanni. Tutti gli iscritti alle varie Sezioni sportive del Circolo di S. Giovanni sono comandati d' intervenire all' adunata indetta per sabato 16 corrente, alle 21 precise.

Partito calcio di domenica. Sul campo di S. Giovanni domenica si giuocheranno le seguenti partite: S. Giacomo-Roiano, S. Vito-Rozzol, Servola-Centro.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo». I premilitari universitari dovranno trovarsi domenica 17 corrente, alle 9.30, nella caserma di via Ferriera.

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Tutti gli appartenenti alla 139.a e 140.a batteria dovranno trovarsi domenica 17 corrente, per le 8, nella nuova caserma di via Donadoni N. 11.

Corsi premilitari della M. D. I. C. A. T. I premilitari della M. D. I. C. A. T. dovranno trovarsi, in divisa, domenica 17 corrente, per le ore 9, e, in borghese lunedì 18 corrente, alle 20, in caserma di via Donadoni N. 11.

La Befana all'Asilo "Guido Pollitzer,,

Incaricate dal Fascio Femminile, le signore Iellersitz e Flumiani, in occasione della festa della Befana fascista, che ieri nel pomeriggio è stata celebrata nella scuola materna «Guido Pollitzer» in via dell'Istria, hanno distribuito tra i piccoli alunni più bisognosi una ventina di paia di calzature e ventiquattro vestitini. Uno dei minuscoli beneficati, con molta grazia, ha rivolto quindi alle buone signore poche parole di ringraziamento.

Le madri dei piccini, commosse per le amorevoli cure che la direttrice dell'Istituto, signorina Vittoria Gatz, ha prodigato costantemente alle loro creature e per il provvidenziale aiuto delle opere assistenziali del Partito, dopo una breve visita ai lindi locali della scuola, hanno accompagnato a casa i loro figlioli.

La morte d'un poeta triestino

E' morto l'altro giorno, lasciando vivo rimpianto in quanti lo conoscevano, il signor Giuseppe Stolfa, uomo probo e intraprendente nella sua attività di rappresentante commerciale e cittadino di provati sentimenti nazionali. Il signor Stolfa, anni addietro, si era rivelato come un poeta in dialetto triestino di non comune valore; e il suo esperimento di traduzione in versi triestini del primo canto della «Divina Commedia», pubblicato durante la guerra, aveva suscitato ammirazione per le molte difficoltà ingegnosamente superate. Lo Stolfa era meglio un poeta dotto, anche nei suoi scritti in dialetto, che un poeta popolare: lavorava con molta riflessione, con acume e con cognizioni storiche: e questo carattere della sua poesia gli aveva reso più difficile il trovare editori e l'acquistare notorietà. Aveva messo in versi la storia di Trieste, che rimase inedita; e così debbono restare di lui altri numerosi lavori manoscritti, non di spirito molto moderno, ma certamente ricchi di cultura e di alti pregi. Negli ultimi tempi, le difficoltà subentrate negli affari, l'isolamento in cui si trovava, nonostante il grande affetto della famiglia, l'impossibilità di far pubblicare tante cose che il suo equilibrato giudizio gli faceva sentire non immeritevoli, avevano molto amareggiato il povero vecchio. Ricordiamo oggi il nome di Giuseppe Stolfa, come quello d'un innamorato di Trieste, d'uno studioso della sua storia e del suo dialetto, e d'un poeta che scrisse parecchie pagine felici. Alla famiglia afflitta le nostre condoglianze.

Decesso. E' morto a Tribano (Padova) il dott. Giuseppe Mezzari, padre dell'egregio prof. Antonio Mezzari, direttore dell'Ospedale Marino di Val d'Oltra. Lo scomparso, che era uno dei più valorosi medici del Padovano, è soggiaciuto a un violento e rapido attacco di bronco-polmonite. Al prof. Antonio Mezzari, colpito da così grave lutto, e a tutti i suoi cari, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Funerali. Dalla casa n. 2 di via Alessandro Volta si sono svolti ieri alle 15 i funerali del maestro Edoardo De Martini, morto il 12 corrente. Il corteo funebre, al quale parteciparono i congiunti, un folto gruppo di maestri e maestre e numerosi amici ed estimatori dell'estinto, si snodò attraverso le vie Molin Grande e Cesare Battisti, giungendo alla Chiesa di S. Antonio. Colà un sacerdote impartì alla salma l'assoluzione, quindi il mesto corteo proseguì direttamente per il Cimitero di S. Anna. Il povero De Martini era noto soprattutto con il suo pseudonimo di «Occultus» e per gli scritti, che pubblicava su giornali e riviste e che riguardavano le scienze occulte. Fu per vari anni segretario della Società di studi psichici, nella cui sede tenne anche numerose conferenze. Alla famiglia inviamo le nostre condoglianze.

L'"Ausonia,, è arrivato a Trieste

Ieri alle 17.15 è arrivato nel nostro porto il piroscafo «Ausonia», che con la concentrazione delle Società di navigazione Marittima Italiana, Sitmar e Lloyd Triestino è entrato a far parte della flotta del nuovo Lloyd Triestino, del quale appunto batte la bandiera, che è costituita dagli stemmi di Trieste e di Genova.

L'«Ausonia» è una superba unità di recente costruzione che quattro anni fa al suo primo apparire nel Mediterraneo ha destato viva ammirazione per la sua rapidità, la sontuosità e la modernità della decorazione e dei mezzi tecnici dei quali dispone.

L'«Ausonia» è comandata dal cav. uff. cap. Eugenio Macaluso. A ricevere la nave, che si è ormeggiata al molo dei Bersaglieri, erano i due amministratori delegati del Lloyd Triestino comm. cap. Guido Cosulich e comm. prof. Oreste Manziti, e tutti gli ispettori della Società.

Il millennio veneziano di Capodistria

Ieri Capodistria ha celebrato semplicemente, ma con tutta la sua anima veneziana e italiana, la ricorrenza del millennio del suo primo avvicinamento alla gloriosa Repubblica.

Oltre alla pubblicazione del manifesto del Podestà, vari telegrammi sono stati spediti a Venezia. Fra questi uno a S. E. il conte Volpi di Misurata. Tutta la città ha ricordato l'avvenimento eccezionale con esposizione di tricolori e di gonfaloni veneziani. Sul Palazzo Pretorio, dal poggiolo pendeva un arazzo rosso recante il gran leone di San Marco.

Da Trieste, il Podestà sen. Pitacco ha spedito il seguente telegramma: «A nome anche Comune di Trieste che succedente alla veneta Repubblica fu negli anni più battaglieri delle lotte nazionali guida e centro difesa giuliana, invio saluto e consenso fraterni, nobilissima patria Vergerio e Gavardo, la quale rievoca oggi una pagina luminosa di storia istriana e italiana. Senatore *Pitacco*.

La rievocazione della storica data verrà prossimamente fatta a cura del Circolo di cultura fascista, nella sala del Fascio.

Estrazione di obbligazioni

del Lloyd Triestino

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti estrazioni di obbligazioni del Lloyd Triestino: Prestito 1895: Serie 49, 72, 75, 97. Prestito 1901: Serie 47, 147, 183, 212, 300, 354, 413. Tutte queste obbligazioni estratte verranno pagate dalla cassa principale della Società a Trieste il 1.o luglio 1932 al cambio stabilito dalle disposizioni di legge.

Obbligazioni estratte e non ancora incassate: Prestito 1887: Serie 92, numero 3. Serie 139, numeri 15 e 17. Serie 157, numero 10. Serie 297, numeri 7 e 8. Prestito 1895: Serie 64, numero 8. Prestito 1901: Serie 14, numero 15. Serie 266, numeri 17 e 19. Serie 428, numero 7.

Libretto postale di risparmio di Pola

che vince un premio di lire 1000

ROMA, 14.

Nell'elenco dei premi da lire mille sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari dei libretti delle Casse di risparmio postali con credito non inferiore alle 2000 lire al 31 dicembre 1930, figura il numero 2671 77/1 dell'ufficio di Pola centro.

S. E. Manaresi allo Sci Club Monte Tricorno

S. E. Angelo Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, ha così telegrafato al prof. Luzzatto Fegiz, presidente dello Sci Club Monte Tricorno, che, nell'inviargli una copia del programma dello Sci Club per il 1932, aveva espresso voti per la prosperità del massimo sodalizio alpinistico italiano:

«Ringrazio a nome del Club Alpino Italiano del cortese omaggio e mi compiaccio vivamente della proficua attività di codesto Sci Club e degli scopi che informano l'azione dell'Ente e del suo presidente. Mi unisco al voto da lei formulato augurandomi che la passione dello sci sappia rendere popolare nelle masse l'amore alle montagne, riserva inesauribile di sanità fisica e spirituale della razza. — *Manaresi*».

Il corso di cultura alla C. R. B. «Guido Brunner». Mercoledì scorso alle 8.30, nella sala maggiore della C. R. B. «Guido Brunner» di Roiano ebbe luogo l'inaugurazione del primo corso di cultura fascista di quest'anno, per gli Avanguardisti della Legione Mista «Francesco Rismondo», intervenuti numerosi agli ordini del Comandante della Coorte. Erano pure presenti il Presidente del Comitato e diversi consiglieri. Rivolto agli Avanguardisti un discorsetto paterno d'incoraggiamento e di stimolo allo studio, il presidente presentò loro il fiduciario rionale per la cultura, camerata Mario Fabian, il quale espose il programma di studio e spiegò le finalità educative del corso. La prima lezione fu tenuta dal capocenturia Guglielmo Zenchi. L'orario delle prossime lezioni resta fissato per le 20.30 di ogni mercoledì.

Le conferenze dell'Istituto Fascista Università Popolare. Stasera alle 20.30, in via Foscolo 13, l'egregio dott. ing. Kraus terrà una lezione su «I motori Diesel a due tempi». Domani in viale XX Settembre 26 il chiaro dott. Edoardo Tauceri-Funaioli, valente cultore di studi filosofici, inizierà il corso pubblico sul tema: «Correnti della filosofia moderna».

Le sedute scientifiche dell'Associazione Medica. Ricordiamo che questa sera alle 19 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici - terrà l' XI riunione scientifica col seguente programma: 1) Dott. Ezio Martinico: Il valore dei reperti ematologici nelle ulcere gastroduadenali. 2) Discussione sul tema: Le affezioni reumatiche alla luce delle vedute moderne. Iscritti: prof. Grandi, prof. Mann, dott. Cofleri e dottoressa Chiuminatto.

Il ballo cecoslovacco. Viva è l'attesa nei circoli mondani per il grande ballo cecoslovacco che, come abbiamo già annunziato, avrà luogo sabato prossimo alle 22 all'Albergo «Savoia». Il tradizionale ballo, organizzato dal Circolo cecoslovacco sotto gli auspici del Console generale cecoslovacco ing. A. Krbec ha richiamato anche quest'anno viva attenzione del mondo elegante triestino e promette il migliore successo.

La veglia del Circolo «Lino Domeneghini». Domani dalle 21 in poi avrà luogo il primo ballo mascherato della stagione. Il Comitato confida in un numeroso pubblico per questa serata che, grazie alla solerte organizzazione, promette di riuscire ricca di attrattive.

Numerose e originali sorprese allieteranno la festa.

Conferenza per gli Ufficiali in congedo

Questa sera alle 20.30 in un'aula della R. Università il col. cav. Puppini, comandante del Distretto militare, terrà una conferenza per gli ufficiali generali e superiori in congedo del R. Esercito.

Alla conferenza dovranno intervenire tutti gli ufficiali inferiori iscritti ai corsi d'istruzione e sono invitati anche gli altri ufficiali in congedo delle varie forze armate.

La commemorazione di Enrico Corradini

al Fascio Femminile

Stasera, alle 19, nella saletta della Federazione fascista, piazza Verdi 1, primo, la Delegata dei Fasci Femminili, signora Carmela Rossi Timeus, parlerà di Enrico Corradini.

La breve lezione è dedicata soprattutto alle camerate più giovani, quelle che non hanno potuto seguire l'opera del grande uomo politico nel suo sviluppo, nè hanno potuto ascoltarne la parola prima e dopo la guerra. L'ingresso è libero.

Le "Vetrine viventi,, al Savoia

A stasera l'eccezionale serata d'arte e di mondanità che le Industrie Femminili Italiane hanno organizzato con il titolo «Le vetrine viventi» nella hall del Savoia e a cui S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è degnata concedere il suo alto patronato. Un gruppo ristretto di invitati ha potuto assistere ieri sera alla prova generale delle artistiche scene cui prendono parte leggiadre ed eleganti signorine e signore della migliore società triestina; l'impressione è stata delle più suggestive: una serie di quadri viventi deliziosissimi si susseguono in una cornice meravigliosa al suono delicato di un'orchestrina, mentre uno «speaker» con brillante parola illustra via via le scene animate... Ma non facciamo anticipazioni.

Si ricorda che lo spettacolo delle «Vetrine viventi» si inizierà alle 22. Chi non ha prenotato ancora il tavolino, può farlo ancora oggi alla sede delle I. F. I., in piazza della Borsa 9 (telefono 48-36), dove sono in vendita anche i biglietti d'ingresso. Nella hall vi sarà anche un numero limitato di posti in piedi. I biglietti si potranno acquistare anche stasera all'ingresso. Durante gli intervalli e dopo lo spettacolo si danzerà.

PALLACANESTRO

Rappresentativa Giuliana - Campioni d'Estonia 20-15

La partita internazionale di pallacanestro, disputata ieri sera fra lo Sport Klub Kalev di Tallinn e la Rappresentativa Giuliana ha richiamato un pubblico foltissimo nella palestra coperta della Società Ginnastica Triestina. Fra le autorità intervenute alla importantissima competizione abbiamo notato S. E. il Prefetto Porro, il Podestà senatore Pitacco, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il Questore comm. Laino, il comm. Carretti, il cav. Severi, ispettore sportivo del Partito; il cav. Sperco, console d'Estonia, il comm. prof. Sereni, il cav. dott. Puerari, il cav. uff. dott. Nodale, il cav. dott. Fenu, il cav. Carniel, il cav. rag. Marcovigi, il prof. Dall'Oglio, i consoli di Danimarca, Grecia e Spagna, nonchè molti altri delegati di cui ci sfugge il nome. Facevano gli onori di casa l'avv. Nuoro della Ginnastica e il cav. Cavazzani della F. I. P.

Giovinezza-Ginnastica 16-12

L'interessante serata pallacestistica si è aperta con una movimentata partita fra la squadra B della Società Ginnastica e la S. S. Giovinezza. Nel primo tempo, chiusosi per 7 punti a 7, le due contendenti si sono equivalse per fattura d'azioni e rendimento di gioco. Nella ripresa, i bianco-neri della Giovinezza si sono dimostrati superiori nelle veloci puntate offensive, facilitate in parte dall'uscita di Zampieri, che nel primo tempo s'era distinto come ottima guardia. La partita si è chiusa con la meritata vittoria della Giovinezza per 16 punti a 12.

Ecco le squadre e il punteggio individuale:

Giovinezza: Iegher III (1), Vaglieri (4), Tomasi (4), De Boni (1), Cuffers'n (6), (Battistoni).

Ginnastica B: Cenni (1), Zampieri (2), Andri (6), Giasetti II (1), Fabbro, (Varisco, 1), (Zanetti, 1).

L'incontro internazionale

Subito dopo la partita d'apertura, sono entrati i giocatori dell'incontro internazionale, accolti da generali applausi. Il capomanipolo De Filippi ha consegnato agli ospiti il distintivo d'onore della Società Ginnastica Triestina, porgendo ai campioni d'Estonia il cordiale saluto degli sportivi giuliani. Il maestro Köppo ha risposto con appropriate parole, consegnando a sua volta il distintivo dello S. K. Kalev ai giuliani e inneggiando infine a Trieste e all'Italia.

La partita, arbitrata da Farci, si inizia con veloci azioni in ambedue i settori, ma le squadre stentano a ritrovarsi specialmente perchè le maglie dei due quintetti sono quasi simili. Appena nella ripresa i triestini indosseranno le maglie bianco-nere della Giovinezza, e allora si vedrà che il giuoco è più fluido. Comunque, anche nel primo tempo, molte sono le azioni belle e gli sviluppi del giuoco appariscono movimentate e piacenti.

Primo a segnare, al 4.o minuto, è Vikstein, il colossale centro degli estoni. Un minuto dopo Franceschini pareggia su discesa combinata con Antonini. Al 6.o Küsul porta nuovamente in vantaggio gli ospiti e all'8.o è Altosar che realizza un altro canestro a volo. I giuliani reagiscono al doppio smacco, segnando al 13.o con Giasetti e al 14.o con Antonini. Però Taun e Altosar ristabiliscono la distanza con due canestri quasi successivi. Ad un minuto dalla fine del tempo, Franceschini segna a volo. Sicchè il riposo trova in vantaggio gli estoni per 10 punti a 8.

La ripresa vede i triestini lanciati all'offensiva. Al 2.o Giasetti segna su passaggio di Antonini e subito dopo Franceschini marca un altro canestro. Siamo 12 a 10, per i giuliani. Il gioco si appesantisce. Per fallo personale, Vikstein segna due volte su tiro piazzato, ma l'arbitro annulla un punto, avendo l'estone lanciato prima del suo fischio. Poi ancora travolgenti attacchi triestini. All'8.o Franceschini segna un canestro, a conclusione di un'azione a tripletta con Giasetti e Antonini. Un minuto dopo è ancora Franceschini a realizzare un canestro con falcata sulla destra. Esce Vikstein ed entra Margevich. Al 13.o Simtman fallisce un tiro piazzato. Poi Margevich segna un canestro su rovesciata dall'angolo. Le azioni si svolgono con un ritmo infernale. Al 17.o Franceschi porta la squadra giuliana a 18 punti. Gli estoni contrattaccano segnando con Taun. Antonini, indisposto, abbandona e subentra Diamanti. Sono ormai le ultime battute, e in queste Giasetti marca un bellissimo cesto facendosi luce in una mischia. La combattuta partita si chiude con la vittoria della nostra rappresentativa per 20 punti a 15. Il pubblico applaude vincitori e vinti che salutano romanamente.

Le squadre e il punteggio individuale:

Rappresentativa Giuliana: Avanzini e Crali; Giasetti I (6), Franceschini (12) e Antonini (cap.,2), (Diamanti).

S. K. Kalev: Küsel (2) e Simtman; Vikstein (3), (Margevich, 2), Taun (4) e Altosar (cap., 4).

Il valore delle due squadre

Concesse tutte le attenuanti di rigore agli ospiti per la stanchezza del viaggio da Tallinn a Trieste, nonchè per il giuoco un po' troppo gagliardo della nostra rappresentativa, non si può certo dire che i campioni d'Estonia abbiano deluso. Essi svolgono un giuoco estremamente sobrio nei passaggi sui compagni in velocità, ma assai vitale per la movimentazione dei suoi sviluppi. I temi tattici sono nitidi e semplici, però mancano dell'estro d'improvvisazione. Durante la partita abbiamo notato che il capitano Altosar indicava talora ai compagni un numero con le dita. Con nostra sorpresa, abbiamo appreso più tardi ch'egli intendeva con ciò ordinare l'applicazione di un dato tema di giuoco. Questo metodo quasi geometrico era di applicazione per lo meno assai difficile di fronte al giuoco frantumatore delle nostre difese e alla fluidità di manovra degli uomini di punta triestini. Gli estoni hanno tuttavia messo in luce bellissimi spunti di giuoco costruttivo e si sono dimostrati poderosi nella difesa. Essi sono stati sconcertati nel secondo tempo dai travolgenti attacchi dei triestini, cedendo alla distanza, ma non senza lottare con briosa combattività.

Di fronte al giuoco tecnicamente bello ma talora un po' freddo degli ospiti, i giuliani hanno svolto azioni efficacissime, infiltrandosi nella zona del canestro avversario con veloci falcate, alternate a discese frontali. Rapida e precisa era l'elaborazione degli attacchi, come rapidi erano i ripiegamenti nell'estremo settore. Nel primo tempo, la troppa concitazione ha paralizzato in parte la forza penetrativa dei nostri attaccanti, specie di Franceschini. Bella invece la ripresa che ha visto trionfare i nostri colori per merito di tutto il quintetto giuliano, generoso nell'estremo dispendio delle sue energie.

La ristrettezza dello spazio non ci consente un'analisi del valore dei singoli giocatori delle due squadre. Comunque, i migliori uomini sono stati: per i giuliani, Antonini, Franceschini e Crali, quest'ultimo però troppo coriaceo; per gli estoni, Taun, Altosar e Simtman. Buono l'arbitraggio di Farci, che però avrebbe potuto frenare di più il giuoco duro e non annullare due punti agli ospiti su lanci piazzati.

Domenica: Triestina-Torino

Oggi, sotto la guida del nuovo allenatore e la vigilanza del direttore sportivo, avrà luogo un severo allenamento dei giocatori della Triestina, allenamento che servirà anche da esame per l'ammissione nella squadra che domenica scenderà contro il Torino, di quegli elementi che si mostreranno maggiormente preparati e in migliori condizioni di forma, perchè è intenzione dei responsabili di opporre al Torino i migliori elementi su cui possono contare attualmente, relativamente agli infortuni e alle forzate assenze di taluni giocatori.

Così si può star certi che contro il formidabile Torino si schiererà una Triestina capace di stargli al fianco con onore. Perciò la partita acquisterà in equilibrio e conferirà, con l'incertezza del risultato, un interesse speciale al gioco che per merito soprattutto del classico Torino ascenderà al valore di spettacolo a sè.

L'importante incontro sarà preceduto da una partita valevole per il campionato di II divisione fra la squadra B della Triestina e la I squadra del Postumia F. C.

I biglietti per l'importante giornata calcistica sono in vendita alla Biglietteria Centrale.

Il treno speciale per Tarvisio

di domenica prossima

Come già comunicato, domenica prossima si effettuerà la gita sportiva a Tarvisio col treno speciale e con le modalità ed orari già pubblicati.

A Tarvisio avrà luogo il Campionato studentesco di sci della Venezia Giulia, e pertanto, essendo da prevedersi una forte affluenza di sportivi, coloro che vogliono recarsi domenica a Tarvisio, si affrettino ad acquistare i necessari biglietti ridotti.

Per evitare divergenze col personale di controllo del treno, si raccomanda che ciascun viaggiatore si trovi in possesso del viglietto di viaggio personale, poichè altri documenti non saranno ritenuti validi.

Si avverte inoltre che a mezzo dell'«E.I.A.R.» la sera di sabato 16 corrente, fra le 20 e le 21 verrà comunicata per radio la conferma dell'effettuazione della gita rispetto allo stato delle nevi.

Il campionato regionale allievi

di corsa campestre

La S. S. «Giovinezza» indice ed organizza per domenica 17 corrente il campionato giuliano di corsa campestre riservato alla categoria allievi. Il percorso sarà di circa 3000 metri. Ad evitare qualsiasi interferenza con la gara dell'O. N. D., sono ammessi alla partecipazione soltanto gli allievi regolarmente tesserati alla F. I. D. A. L. Saranno assegnati dei premi in medaglie sino al decimo arrivato. L'adunata dei concorrenti è fissata per le 13.30 al cancello dell'Ippodromo di Montebello. Le iscrizioni si accettano presso la sede della «Giovinezza» (Piazza della Borsa N. 14) sino alle ore 20 di domani. Tassa d'iscrizione lire 2.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: cassapanca antica, pianino, stanza da pranzo, grammofoni, binocoli, tappeti stoffa, biancheria.

TRIESTE, 14 gennaio

Nati vivi	5
Nati morti	—
Morti	19

ASTERISCHI

Perchè?

Non passa quasi giorno che nei tram non si verifichino battibecchi e liti tra il pubblico e i tranvieri o fra i viaggiatori stessi. La posta ci reca continuamente proteste degli uni e degli altri. Non di rado, per sedare questioni che minacciano di farsi grosse, devono intervenire energicamente i tutori dell'ordine pubblico e talvolta si legge persino nelle cronache giudiziarie l'epilogo di baruffe tranviarie.

Ma perchè soltanto nei tram tanta incompatibilità, tanto nervosismo? Perchè invece nulla di simile avviene nelle ferrovie o nei taxi? Eppure sono anche questi mezzi di trasporto di cui si serve il pubblico più vario ed eterogeneo.

Si potrebbero forse fare due supposizioni: la prima, di natura prettamente locale, che le ferrovie e i taxi... corrono un po' più celermente dei tram; la seconda, di carattere generale, che sulle ferrovie esiste una divisione di posti e che nei taxi ci va una sola persona, o una sola famiglia, o un solo gruppo di amici. Gli è che il tram è la carrozza di tutti e che in un solo viaggio, in una sola vettura, passano decine e decine di persone di tutti i caratteri, di tutte le suscettibilità, di tutti i temperamenti. Gli attriti sono inevitabili fra tanta gente diversa che si pigia, si strofina e si pesta i calli. E' vero che non sempre i fattorini sanno tenere i nervi a posto; ma è anche vero che vi sono talora dei passeggeri che prendono il tram per Servola mentre dovrebbero andare a San Giovanni...

Fra il sole e i palmizi di San Remo

Trionfo di sole a San Remo! Mentre l'inverno fa sentire i rigori del freddo e l'uggia delle giornate piovose, a leggere che c'è un posto dove il sole splende sovrano e dove tra palme, aranci e mimose ride anche in pieno gennaio radiosa, eterna, la primavera, sembra veramente di sognare. Ma questo sogno non è che una splendente realtà. San Remo lancia i suoi tiepidi richiami ed al fascino del suo clima d'incanto e della sua divina bellezza, aggiunge tutta una serie di mirabili manifestazioni di arte, che per il solo mese di gennaio comprendono i seguenti eccezionali spettacoli al Casino Municipale: la Compagnia drammatica di Maria Melato, i celebri balli russi di Alessandro e Clotilde Sakharoff, la Compagnia di arte di Sem Benelli che darà la primissima esecuzione di «Adamo ed Eva», i grandi concerti sinfonici dati dall'illustre maestro comm. Giuseppe Baroni, i concerti di musica da camera del Quartetto stabile e un ciclo di elette conferenze d'arte. Anche per gli sportivi le attrazioni non mancano.

Per questa fiorente stagione di San Remo sono concessi ribassi ferroviari del 30%.

Leonora Fini a Parigi

Un articolo di Gino Severini sull'*Ambrosiano* segnalava giorni addietro la presenza di Leonora Fini a Parigi, dove ella esponeva alla Mostra dei Surindependants, che raccoglie gli artisti di più avanzate tendenze. La giovane pittrice triestina è a Parigi dall'ottobre, e vi si è fatta conoscere in questo breve tempo per due esposizioni fortunate. La prima fu quella accennata, e in essa il nome della Fini figurò tra i pochissimi citati dai giornali, accanto a quelli di Survage, Campigli, Ghika, Ozenfant, Lurcat ed altri della giovane scuola. La pittrice aveva per sè tutta una parete in bella luce dove erano esposte cinque tele: tre grandi figure e due nature morte. Più tardi ella esponeva nell'aristocratica galleria Jacques Bonjean, alla mostra dei «gonaches», insieme con alcune celebrità della scuola di Parigi, come Severini, Marie Laurencin, Jean Hugo, Max Jacob e alcuni altri. Anche qui fu notata dagli intenditori l'arguzia, il brio, la squisitezza di colorito della pittrice; e su di lei ebbero parole di lode due importanti riviste come *Formes* e il *Mercure de France*, e parecchi quotidiani come il *Journal des Debats*, il *Matin*, l'*Intransigeant*. Ella ha avuto insomma una presentazione molto brillante.

La Mostra Moro alla Permanente

Domani alle 18 si aprirà alla Permanente la Mostra del pittore concittadino Giuseppe Moro, che resterà aperta al pubblico tutto il mese di gennaio e desterà certo l'interesse dei numerosi amatori d'arte; non solo per il lieto successo riportato dal Moro alla Mostra regionale di Udine, ma anche perchè le opere che verranno esposte, circa una trentina, documenteranno ai visitatori i lodevoli progressi fatti dal valente pittore in questi ultimi tempi.

Libere docenze

Apprendiamo da Roma che in questi giorni il dott. Giorgio Manni ha brillantemente superato gli esami di libera docenza in politica commerciale. Il dott. Manni, che accanto alla sua indifessa attività industriale e a quella derivantegli da varie cariche, ha sempre seriamente coltivato gli studi economici in modo che già aveva potuto, sia nei corsi tenuti presso la nostra R. Università, sia in varie interessanti pubblicazioni, mettere a contributo la sua coltura scientifica, unitamente all'esperienza dei traffici, vede così brillantemente coronata la sua operosità. Dinanzi alla Commissione composta da S. E. De Stefani, prof. Benini e prof. Fanno, il dott. Manni ha svolto il tema seguente: «Influenza della politica commerciale sulla distribuzione della ricchezza». Al dott. Manni rallegramenti vivissimi.

— Il concittadino dott. Tito Cuizza, medico alla clinica del prof. Herlizka, reparto ginecologico dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino, ha conseguito la libera docenza presso l'Università di Roma. Vivissimi rallegramenti.

Onorificenza

Il cap. Guido Premuda, direttore generale della Società «Adria» di Fiume, è stato insignito recentemente della commenda della Corona d'Italia. Il personale tutto volle in quest'incontro dimostrargli il suo affettuoso attaccamento e la sua devozione consegnandogli, presenti le autorità, le insegne della meritata onorificenza. Interprete dei sentimenti di affetto e di stima di tutti, si rese, nell'offrirgli le insegne, il signor Pincherle, che il comm. Premuda ringraziò commosso. Al cap. Premuda vadano anche le nostre felicitazioni vivissime.

La serata inaugurale della nuova sede del Circolo Artistico. Nella relazione fatta ieri sulla serata inaugurale del Circolo Artistico, il tenore Christi Solari e il baritono Afro Poli, che cortesemente avevano aderito di intervenire alla festa, sono stati all'ultimo momento impediti di parteciparvi. Pertanto le «Recondite armonie» della «Tosca» e il duetto finale della «Bohème», primo atto, magnificamente eseguito con la gentile signorina Vera Emelica, venne cantato dal tenore Giuseppe Massu, la cui voce bella e squillante e il caldo fraseggio riscossero calorosissimi applausi.

Attraversa di corsa la strada e va a sbattere contro un'auto

Ieri lo scolaro Carlo Calin di 6 anni, era fermo sul marciapiedi davanti al portone di casa, al n. 29 di via Udine, allorchè avendo visto uscire il proprio padre da un negozio di fronte e dovendo farsi accompagnare a scuola, attraversò rapidamente la strada per corrergli incontro.

In quel momento però, proveniente da Roiano, passava l'automobile 3128 T. S. e il ragazzino non avendo fatto in tempo a tirarsi indietro, andò a sbattere contro un fianco della macchina, cadendo quindi al suolo.

Rialzato dal padre e dal conducente della vettura, il piccino che nella caduta aveva riportato oltre ad alcune abrasioni alla fronte, una forte contusione escoriata al parietale sinistro, fu adagiato nell'automobile e trasportato quindi all'ospedale, dove gli furono prodigate le cure del caso.

Giudicato guaribile in poco più di una settimana, il piccolo Carletto potè essere poi riaccompagnato a casa.

Una scheggia rovente in un occhio

Nell'officina sita al n. 29 di via Udine, il meccanico sedicenne Giorgio Gardi, abitante al n. 1406 di Guardiella Timignano, era intento ieri nel pomeriggio ad eseguire una saldatura, servendosi della fiamma ossidrica, allorchè una scintilla di metallo incandescente gli sprizzò nell'occhio sinistro, producendogli una piccola ferita lacera alla cornea. All'Ospedale Regina Elena, dove il giovane fu tosto accompagnato da un altro lavorante, gli furono prodigate le cure del caso, dopo le quali, giudicato guaribile in otto o dieci giorni, fu accolto nel reparto oculistico.

ave incendio nelle officine Metlicovitz

Il reparto dei modelli distrutto

n incendio grave, sia per le vaste orzioni assunte rapidamente, sia le difficoltà presentatesi al suo spe- ento, si sviluppò ieri sera nell'of- . meccanica Metlicovitz Società nima O. M. M. S. A., situata in via Lloyd.

Il primo allarme

rso le 20 un impiegato dell'azien- il signor Gustavo Bortolotti, che al primo piano della palazzina ove situati gli uffici della Società e attigua ai capannoni delle officine, rtì un odore di bruciato che gli fece o sospettare la possibilità di un ndio. Sceso infatti nel vasto spia- prospiciente il fabbricato, notò che officina, ove vengono lavorati i mo- in legno di macchine, si sprigiona- nuvole di fumo e che da una ve- si scorgevano bagliori rossastri. v'era dubbio e il Bortolotti si af- ò a telefonare ai vigili al fuoco i poco dopo erano sul posto con una pompa e due carri, al comando del comandante Uxa. Sul luogo dell'in- io accorsero pure col brigadiere Vin- l vicino nucleo di polizia tributaria, ne guardie di finanza della brigata nuele Filiberto nonchè i carabinieri a Navali al comando di due mare- li e del ten. Pavani.

ncendio, sviluppatosi per cause non ra bene accertate, aveva assunto damente proporzioni inquietanti. Le me trovando facile alimento nel de- to di modelli di legno e nelle tra- re dell'edificio, alimentate dal ven- he in serata si era fatto impetuoso rano rapidamente estese a tutta cina dei modellisti, intaccando il o del fabbricato, e minacciando l'an- o reparto di fonderia e un locale guo adibito a magazzino ove tro- ansi bidoni di benzina e nafta, e no- li quantitativi di carburo.

L'aspro lavoro dei vigili

giungere dei pompieri l'incendio riava: densi nuvoloni di fumo in- vano la zona circostante e lingue uoco diffondevano sinistri bagliori. affiche di vento portavano per cen- a di metri insieme al fumo e alle lle frammenti di carbone acceso che stivano i passanti accorsi dalle vi- nze a rimirare l'insolito spettacolo. azzata l'autopompa e i carri, non a difficoltà, data la poca accessibi- del luogo, i vigili iniziarono ener- mente la loro opera. In pochi atti- tre idranti entravano in funzione tre l'autopompa attingeva acqua una vicina cisterna. In tutto dieci manovrati dai bravi vigili iner- tisi sui fabbricati adiacenti, river- no sul grande cratere torrenti di a, ma la furia del fuoco, che stava invadere anche i locali adiacenti e stire anche la palazzina degli uffici, era facile a fronteggiarsi. Intanto ra di sgombro procedeva febbrile. li uffici della Società, vigili, cara- eri e guardie di finanza avevano portato al sicuro le casseforti e una ntità di incartamenti e documenti ortanti, mentre erano stati già sal- dal deposito numerosi modelli di chine per un valore assai notevole. mezzanino attiguo alla palazzina o stati sottratti alle fiamme i reci- ti di benzina e di nafta evitando un pericolo gravissimo e ben com- sibile. Solo qualche recipiente di uro rimasto nel magazzino scoppiava uando in quando con sorda detona- e.

Pericoli scongiurati

erso le 21 l'incendio aveva rag- to il suo culmine ma ormai non po- più estendersi per l'energica ma- a di circoscrizione proseguita dai i con lavoro accanito e reso diffi- simo per l'infuriare del vento. I i rimasti in balìa del fuoco erano cina dei modellisti, l'officina della deria, e il magazzino, mentre la pa- na e l'officina dei fabbri, compresa stesso fabbricato, e la vicina offi- meccanica erano rimaste immuni. iziava l'opera di spegnimento con silio di un'altra autopompa fatta re d'urgenza.

r attingere acqua, dato che la ci- na era stata presto prosciugata, e dranti non erano sufficienti, i vigili ttero sfondare un muro di cinta per are acqua in un pozzo vicino. Alle circa, dopo un faticosissimo lavoro, dotto dai vigili con il massimo acca- ento, sotto la guida esperta del loro comandante, l'incendio poteva con- rarsi domato. Ogni pericolo era or- scongiurato e dal capannone delle ine, il cui tetto era andato comple- ente distrutto insieme alle trava- e al materiale che vi si trovava, uscivano più che nubi di fumo nero i ultimi guizzi di fiamme.

l posto intanto erano sopraggiunti gretario generale del Comune dott. nani nonchè il comandante dei vi- ing. Sapunzachi.

lle 0.30 il fuoco era finalmente spen- Tuttavia a guardia delle macerie anti, per evitare possibili riprese fuoco, è rimasta una squadra di vi- che completeranno poi i lavori di bro e le ulteriori opere necessarie. danno, certo rilevante, non è stato ra precisato. Da un calcolo appros- ativo sembra che esso ascenda a 000 lire.

sti incendi di sterpaglia
mati dopo aspre fatiche dei vigili

erso le 11.20 di iersera l'apposta- o centrale dei vigili al fuoco fu onicamente avvisato da un addetto serbatoio dell'Aurisina di Gretta, a Monte Radio s'era manifestato ncendio di bosco. Con un carro di pagna agli ordini del vicebrigadiere zi i pompieri accorsero verso il o indicato ove giunsero in pochi mi- e trovarono che, per cause tuttora osciute, s'era incendiata per un tratto della sterpaglia in modo da cciare seriamente la vicina pineta- e in azione le pompe, i vigili al ebbero un'aspra fatica per fron- are e localizzare l'incendio, che in to al forte vento s'era esteso per cinquemila metri quadrati. Spento ocolare se ne accendeva un altro le raffiche della bora che trasporta- un po' ovunque le faville, e quindi rzo in modo che il lavoro di estin- fu assai faticoso. Ad aiutare i pompieri accorsero i carabinieri Stazione di Gretta e una ventina erai, addetti al serbatoio, i quali encomiabile abnegazione fecero to era loro possibile per coadiu- efficacemente alla manovra di spe- nto. Tre ore più tardi l'incendio a essere finalmente domato.

Poco dopo le 17 i vigili al fuoco o nuovamente chiamati telefonica- e per un altro incendio manife- si nel bosco Gasparini sopra Bar- Anche colà accorse un carro di agna col brigadiere Bearzi, il diede ai suoi uomini disposizioni irconscrivere il fuoco che s'era este- circa 10 mila quadrati di sterpa- d era stato originato come si sup- da faville sfuggite dal fumaiuolo di una locomotiva in manovra sulla sovrastante linea ferroviaria. All'opera di estinzione cooperarono anche i carabinieri di Gretta ed alcune guardie campestri. Si dovette anche fare opera di persuasione per calmare gli inquilini di alcune case prossime alla località dell'incendio, che temevano seriamente per i loro stabili.

Sul posto giunse successivamente un'altra squadra di vigili col sottocomandante Uxa.

Il fuoco che, favorito dalla bora, aveva assunto vaste proporzioni e tendeva ad estendersi rapidamente, costò ai vigili quattro ore di lavoro intenso e pericoloso. Molto elogiati per il loro pronto intervento furono, oltre che i vigili al fuoco, i carabinieri della Stazione di Gretta e le guardie campestri.

Stalla e fienile in fiamme a Gropada

Ieri notte dopo le 2, l'agricoltore Giovanni Zollia affacciandosi a una finestra della sua casa sita nei pressi di Gropada notò dense nuvole di fumo che si sprigionavano, tra un minaccioso guizzar di fiamme dal fienile attiguo ove erano depositati oltre 10 quintali di fieno. Vestitosi in fretta lo Zollia s'affrettò a raggiungere il fienile, ma compreso che da solo nulla avrebbe potuto fare e che il fuoco, alimentato dal vento minacciava di propagarsi rapidamente alla stalla, corse ad un vicino posto telefonico e chiese il pronto intervento dei nostri vigili al fuoco avvertendo poi del fatto anche i carabinieri della stazione di Basovizza. In breve furono sul posto i nostri vigili con un carro di campagna e agli ordini del brigadiere Giordano, fatte azionare tosto alcune pompe iniziarono l'opera di estinzione. Poichè il fuoco nel frattempo, si era esteso anche a buona parte della stalla, si affrettarono con l'aiuto di alcuni volonterosi a far condurre al sicuro gli animali. Soltanto verso l'alba i vigili poterono completare l'opera di estinzione e cioè dopo tre ore di ininterrotto lavoro. Il danno sofferto dallo Zollia e che ascende ad alcune migliaia di lire sarà rifuso dall'assicurazione.

Ciclisti che s'investono testa contro testa

L'ebbrezza che può provare un ragazzo libero di pedalare a suo agio dominava talmente ieri il tredicenne Ervino Bernovich, abitante in via dei Lavoratori n. 5, che, sembrandogli di aver messo le ali, filava come una freccia, senza curarsi troppo dei passanti i quali, alla vista di quel pericoloso entusiasmo, si affrettavano prudentemente a scansarsi. Chino sul manubrio, il ragazzo non s'accorse, a un certo momento che gli veniva incontro un altro ciclista e neppure questi s'accorse del bolide sopraggiungente. Finì che entrambi furono d'un tratto testa contro testa: un urto che ebbe conseguenze dolorose specialmente per il Bernovich che riportò lesioni al naso ed alla gamba destra ed ebbe inoltre smosso un dente. Dovette recarsi per le cure del caso alla Guardia medica, mentre l'altro ciclista sebbene contuso anche lui, preferì proseguire per affidarsi agli impiacchi casalinghi.

L'arresto di una prestaservizi
che prestava dei brutti servizi

Il signor Aurelio Zuculin, proprietario del banco di cambio di piazza Verdi n. 3, constatava da circa quattro mesi la scomparsa misteriosa e periodica dalla propria abitazione — al primo piano dello stabile ove ha sede il banco di cambio — di vari oggetti alcuni dei quali di non lieve valore; ad esempio quattro catene d'oro, due anelli, una posata d'argento; inoltre altre cose: un astuccio, una maglia da uomo, un taglio di mussolina, un abito da signora. Tuttociò era sparito poco a poco ora da un cassetto, ora da un armadio, o da uno stipo, senza che l'autore del furto avesse lasciato traccia e senza che il proprietario — che risentiva ormai un danno di circa 4000 lire — forse un po' troppo in buona fede, avesse potuto elevare il menomo sospetto su qualcuno e tanto meno richiedesse l'intervento della Questura. Solo dopo aver constatato l'ultimo furto, cioè quello di due catene d'oro, il sig. Zuculin si decise a denunciare l'accaduto al Commissariato di p. s. di via S. Giorgio. Venuto a conoscenza del fatto, il vicecommissario dott. Pieri, dietro le istruzioni ricevute dal commissario dott. Palmisani, intraprese subito indagini per identificare il colpevole. I sospetti del dott. Pieri caddero sulla ventiquattrenne Maria Cahovich in Rupena, che per qualche ora al giorno prestava servizio in casa Zuculin, aiutando la cameriera nelle faccende domestiche. I sospetti erano sorti anche per il fatto che il primo furto della serie subito dallo Zuculin coincideva con l'assunzione in servizio della Cahovich.

Tradotta al Commissariato, la donna durante i primi interrogatori si mantenne sempre sulle negative, ma il dott. Pieri diede ordine al brigadiere Testa e all'agente Pappardella di eseguire nell'abitazione della Cahovich una perquisizione che diede per risultato il rinvenimento di una maglia da uomo nascosta in un cassetto e quella maglia fu riconosciuta dallo Zuculin come sua proprietà. Ma anche di fronte a questa prova della sua colpevolezza la Cahovich continuò a contestare l'accusa mossale fino a che in un più serrato interrogatorio finì per confessare. Dietro sue indicazioni durante una nuova perquisizione fatta a casa sua furono rinvenute in cucina sotto il carbone nove bollette del Monte di Pietà rilasciate per il pegno della maggior parte degli oggetti rubati.

La Cahovich è stata tradotta alle carceri dei Gesuiti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La scala si sbanda e il contadino precipita

Approfittando del bel tempo il contadino Giuseppe Skupin, abitante al n. n. 54 di Tomadio si recava ieri l'altro nel pomeriggio in un suo podere per sbrigare alcuni lavori. Ad un certo momento, dovendo lavorare in un posto elevato dal suolo salì su una scala a piuoli che, disgraziatamente, a causa di un falso movimento del contadino, si sbandò d'improvviso e lo Skupin, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo da un'altezza di alcuni metri andando a battere violentemente contro una grossa pietra. Fu tosto soccorso da alcuni terrazzani che lavoravano in un campo vicino, i quali, poichè l'infortunato si lagnava di forti dolori alla spalla destra, lo accompagnarono dal medico di Sesana che, visitatolo gli riscontrò la frattura dell'omero destro e, prodigategli le prime cure lo consigliò di recarsi al nostro Ospdale Regina Elena ove lo Skupin si presentò ieri mattina in compagnia di un congiunto. Fu accolto, dopo le ulteriori cure, nel reparto chirurgico di turno ove rimarrà degente per alcune settimane, salvo complicazioni.

Due pranzi attesi invano

Mentre si accingeva ieri mattina a portare il desinare a due operai che lavorano nell'Arsenale del Lloyd la casalinga Marcella Peracchi, di 47 anni, abitante in Androna Cristoforo Colombo, incespicò all'angolo di via S. Marco in un rialzo del marciapiedi e ruzzolò al suolo in modo tanto disgraziato da prodursi la frattura del malleolo e la distorsione del piede sinistro. Soccorsa da due passanti e dal figlio Guerrino che si trovava per caso a passare di là, l'infortunata fu trasportata poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, avvertita telefonicamente all'Ospedale Regina Elena ove, dopo le prime cure, venne fatta accogliere nel reparto chirurgico di turno. Guarirà secondo la prognosi in due settimane, salvo complicazioni.

La mano nell'ingranaggio

Il macchinista Mario Zvirn, di 30 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 11, era intento ieri mattina ad osservare una macchina in movimento della fabbrica di cordaggi sita al N. 463 di Chiarbola superiore, allorchè per una mossa irriflessiva rimase impigliato con la mano destra in una ruota dentata e riportò una ferita lacero-contusa. Medicatosi alla meglio, si recò a tarda sera all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure necessarie e lo dichiarò guaribile in una settimana.

Tre feriti alle dita. Alla Guardia medica si presentarono ieri per ferite riportate accidentalmente alle dita il meccanico Luigi Rossetti, la sedicenne Ersilia Pelosi e Giuseppe Codan di 35 anni. Tutti ebbero le cure del caso.

TEATRI E CONCERTI

La seconda de "La vedova scaltra„
di E. Wolf-Ferrari al Verdi

Arrise anche ieri sera, alla seconda esecuzione de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf-Ferrari, il fervidissimo e schietto successo e le cordiali e festose accoglienze della prima rappresentazione. Le grazie musicali dello spartito sono emerse ancora con limpida chiarezza e colorito di espressione attraverso l'accurata concertazione e l'esperta direzione orchestrale del maestro Vitale che si è mostrato animatore e disciplinatore perfetto del magnifico spettacolo. Quanto all'esecuzione del palcoscenico, giova ripetere ch'essa è stata mirabile non solo per il singolo valore degli interpreti, tra i quali rifulge la signora Florica Cristoforeanu, ma anche per la snellezza, la fusione, il brio, la intelligenza scenica e la pittoresca caratterizzazione dell'insieme. Si è avuta ieri sera non solo la profonda aderenza tra l'orchestra e gl'interpreti, ma anche tra la mimica e gli atteggiamenti dei personaggi e la frase ed il ritmo musicale. Il pubblico ha seguito con palese godimento i vari episodi del gioco scenico, la grazia burlesca dell'intreccio, ed ha manifestato alla fine di ogni atto, il suo caloroso consenso a tutti gli interpreti. La signora Florica Cristoforeanu, ha dato ieri sera a Rosaura tutta la grazia civettuola e seducente della sua arte di attrice e di cantatrice, ed è stata applaudita dopo l'aria alla spinetta. Nel terzo atto, le quattro scene del travestimento da maschera inglese, francese, spagnola ed italiana sono state sostenute dalla Cristoforeanu con spigliate ed argute movenze, secondo lo stile ed il carattere della situazione. La signorina Rina De Ferrari ha impersonato con la consueta birichineria il personaggio di Marionette, ed ha sfoggiato non solo la sua fresca voce, ma anche l'estro frizzante e giulivo del suo gioco scenico. Il tenore Cristi Solari è stato un Monsieur le Bleau pieno di castigata galanteria e di impeccabile fraseggio; il tenore Massù ha dato pure calda ed appassionata espressione alla sua parte, ed ha cantato con vigore ed eleganza l'aria melodiosa del secondo atto; ottimo Arlecchino il baritono Afro Poli e così il Friggi ed il Flamini.

— Domani avremo l'ultima recita a prezzi popolari dell'opera «Il crepuscolo degli Dei». Il pubblico, che ha seguito le recite del «Crepuscolo» con appassionato fervore, vedrà con dispiacere il termine di questa riuscitissima e perfetta esecuzione. Domenica si annuncia una recita eccezionale, a prezzi ridotti, de «La vedova scaltra» di Wolf-Ferrari. L'Impresa offre questa recita per agevolare al pubblico della provincia la frequentazione alla nuova opera.

Il violinista Wolfang Schneiderhan
al Circolo Artistico

Lunedì prossimo nella nuova sede del Circolo Artistico in via S. Nicolò 7, suonerà il violinista Wolfang Schneiderhan un interessantissimo programma.

Wolfang Schneiderhan che suona in Italia per la prima volta, ha dato il suo primo concerto a Kopenaghen nel novembre del 1927 appena undicenne: già nel gennaio del 1928 suonò a Vienna dinanzi a un publico di ben 2000 persone, ottenendo un entusiastico successo. Così questo fanciullo prodigio, allievo di Sevcik e di Winkler, si avviò alla celebrità presentandosi, applauditissimo sempre, in concerti a Londra, ad Amsterdam, a Monaco, ecc.

L'ormai celebre artista sarà accompagnato al piano da maestro Eusebio Curelli e la serata pertanto assumerà l'importanza di un avvenimento d'arte eccezionale. Ecco il ricco programma:

1) Beethoven: Kreutzersonate; 2) Glazunow: Concerto per violino; 3) a) Desplaen: «Intrada» adagio (1672); b) Paganini-Kreisler: Allegro; 4) a) Suk: Chanson d'amour; b) Sarasate: Romanza Andalusa; c) Chopin: Nocturne Es-dur; d) M. de Falla: La via breve.

I soci sono pregati di volere prelevare i posti prenotati alla segreteria sociale di via S. Nicolò 7, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Il concerto haydniano al Conservatorio Tartini

Come abbiamo annunciato, stasera alle 21 il Conservatorio Tartini commemora nella sala accademica Giuseppe Haydn, ricorrendo quest'anno il secondo centenario della sua nascita. Il programma contiene varie opere del grande musicista tedesco, fra cui due trii, che avranno a esecutori tre nostri eccellenti concertisti, il pianista Gastone Zuccoli, il violinista Gianni Pavovich e il violoncellista Ettore Sigon.

Il concerto all'Adriaco. Al Club Adriaco ha avuto luogo ieri sera il terzo concerto sociale della stagione, sostenuto dalla pianista signorina Liliana Gelsi, dal soprano signorina Giorgina Tavolato e dalla pianista signorina Maria Millo. La bora, che verso sera andò accentuando le sue raffiche, non impaurì i soci e gli amici del sodalizio, i quali vi si recarono in folla ad applaudire le tre giovani concertiste.

Il programma, che comprendeva composizioni di musica classica e moderna, ebbe inizio con una sonata del Beethoven eseguita assai efficacemente dalla pianista Liliana Gelsi, la quale eseguì anche con ottima tecnica e sentimento «Scozzesi», del Beethoven, e due brani pieni di sfumature del Debussy e di Pick-Mangiagalli. La valente esecutrice fu, dopo ogni brano, applauditissima.

Il soprano Giorgina Tavolato, che si presentò ieri per la prima volta al giudizio del pubblico, esordì con alquanta apprensione, ma andò man mano rinfrancandosi, suscitando simpatia, ammirazione e applausi con l'esecuzione de «L'eco di Boboli» del Gordigiani e «Mamma dite a me» del Bergerette. Seguì un bellissimo componimento del Grieg-Mozart, eseguito in modo perfetto su due piani dalle signorine Gelsi e Maria Millo. La signorina Tavolato tornò sul podio per eseguire squisitamente un «Avvertimento» del Mozart e un brano dello Schumann. Le tre giovanissime concertiste furono alla fine molto applaudite e complimentate dall'intero uditorio ed ebbero omaggio di fiori dalla Direzione dell'Adriaco. Ottimo accompagnatore al piano fu il prof. Dusan Stular, che si ebbe parte di applausi.

Concerto al Circolo Ufficiali

La Direzione del Circolo Ufficiali avverte che il concerto, stabilito per il 16 corr., avrà inizio alle 21 precise e che avrà a esecutori la signora Miriam Bivona-Zago (canto), la signorina Magda Gusberti (violino), il prof. Gianni Pavovich (violino), il prof. Ettore Sigon (violoncello), il dott. Bruno Veneziani (pianoforte), i quali svolgeranno il seguente programma:

1) Mendelssohn: Trio per pianoforte, violino e violoncello op. 49: Molto allegro e agitato - Andante molto tranquillo - Leggero e vivace - Allegro assai appassionato. 2) a) Carissimi: Cantata; b) Donaudy: Canzone; c) Sibella: Bocca dolorosa. 3) Desplanes: Intrada; Principe: Zampognara; Sarasate: Danza spagnola. 4) Schubert: Primo tempo del trio per pianoforte, violino e violoncello op. 99. Allegro moderato. 5) a) Respighi: Stornellatrice; b) Wolf-Ferrari: Rispetto; c) Grecianinoff: Ninna-Nanna; d) Bizet: Cavatina del «Pescatore di Perle». 6) Liszt: a) Funerale; b) Marcia eroica in stile ungherese.

Il IX Concerto dell'Istituto Fascista U. P.

Domenica prossima alle 18, nella sala del Littorio ci sarà il IX concerto del ciclo, con uno degli artisti nostri più provetti e migliori, nonchè più accetti al pubblico: il violinista Cesare Barison, che avrà cooperatore l'ottimo maestro Costantinides. Il programma attesta la nobiltà degli intenti e delle concezioni artistiche del Barison, e all'ultimo numero presenta tre interessanti prime esecuzioni. I posti a sedere si acquistano nella Biglietteria Centrale.

1) G. S. Bach: Sonata in Si min. Adagio Allegro - andante Allegro; 2) Pietro Nardini: Concerto in La magg. Allegro non troppo - Andante - Allegro; 3) Rimski-Korsakow: Op. 33 - Fantasia su temi russi; 4) Boulanger: Notturno; Glazannow Kreisler: Serenata; Sarasate: Op. 26 VII Danza spagnola.

Recite di filodrammatici

«La vena d'oro» alla C. R. B di Roiano. Sabato alle 20.30, nel teatrino della Casa «G. Brunner» di Roiano, verrà recitata la bella commedia di Guglielmo Zorzi, «La vena d'oro». E' già incominciata la prenotazione dei posti a sedero da parte di coloro che non vogliono lasciarsi sfuggire questa occasione di poter ascoltare la valente Filodrammatica del Fascio femminile nella superba interpretazione di un lavoro tanto discusso di umana psicologia. Il ricavato della recita andrà a favore del fondo della refezione dei bambini poveri del rione di Roiano.

Radio Gruppo Nord

Programma del 15 gennaio 1932-X

8.15: Giornale radio. 8.30: Lista delle vivande. 12.15 (Trieste): Comunicati agrari - Bollettino delle nevi - Dischi «La voce del padrone». 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'«Eiar». 13.1-14 (Trieste): Musica varia. 16.15: Giornale radio. 16.30: Cantuccio dei bambini: Il Marchese Colombi: «Parentesi gioconda». 16.40 (Trieste): Musica varia. 17.35: Conferenza del m.o Garulli su «Origini e caratteri dell'arte di Claudio Debussy e sue derivazioni». 17.50-18: Giornale radio - Comunicati dell'«Enit». 19-20 (Trieste): Musica varia. 20: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'«Eiar» - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.45: Trasmissione della commedia **«Il fiore sotto gli occhi»**, tre atti di F. M. Martini. Dopo la commedia: **Concerto orchestrale.** 23: Giornale radio.

Varietà e Cinema

«L'istruttoria» con Gustav Froelich oggi al Teatro Eden. Grandioso dramma della U. F. A. di Berlino, interamente parlato italiano. Nella varietà, nuovo programma con la divertente rivista: «Non toccare, pericolo di morte!». Sono valide tutte le riduzioni.

Gran Cine Italia. Sempre più grande entusiasmo dello straordinario film «Le luci della città» con il grande Charlie Caphlin (Charlot).

Gran Cine Massimo. «La spia». Questo capolavoro della Fox, interpretato da Myrna Loy, Warner Baxter e Noah Beery, ha ottenuto ieri sera un grande successo. Oggi si iniziano le repliche. Precederà il film «Luce» sonoro n. 11.

Mamme, conducete i vostri bimbi al Cinevarietà Stella, via Cavana 7. «Totin», il più piccolo artista del mondo, vi attende per farvi divertire. Sullo schermo «Padiglione delle meraviglie» con John Gilbert. Prima rappresentazione alle 16. Ingresso solamente una lira.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 15.30: «Disonorata» con Marlene Dietrich e «Primavera scapigliata».
Excelsior. 14: «La Wally» di Catalani, prod. Cines, con Germana Paolieri e C. Ninchi.
Nazionale. 16: «Mai più l'amore», produzione «Ufa» con Lilian Harvey. Grande successo.
Fenice. 16: «Il fiume stanco», son. e cant. con Richard Barthelmess e Betty Compson.
Filodrammatico. 16: «Ben-Hur», colossale capolavoro Metro Goldwyn Mayer con Ramon Novarro. Prezzi ribassati.
Eden. 16: «L'istruttoria» con G. Froelich, parl. italiano. Varietà, nuovo programma.
Italia. 16: «Le luci della città», grande cap. con Charlie Chaplin (Charlot). Avv. Luce.
Regina. 16: «Ladroni» con Stan Lausel e O. liver Hardy e debutto Comp. Verdani.
Impero. 16: «Bambola di una notte» con Kato von Nagy e nuovo «Luce» sonoro.
Reale. 16: «La venenosa», dramma d'amore con Raquel Meller e Warwick Ward.
Massimo. 16: «La spia» con Myrna Loy, W. Baxter e Noah Beery e «Luce» sonoro.
Novo Cine. 16: «Questa notte forse sì» con Jenny Jugo, dramma d'amore.
Garibaldi. 16: «Il mistero dell'alfiere nero» con Leila Hyams e «Luce» sonoro.
Odeon. 16: «Alto tradimento», colosso «Ufa» con Gerda Maurus.
Royal. 15.30: «Il principe consorte» son. cant. con M. Chevalier. Ingresso L. 1.
Savoia. 15.30: «Carcere», parlato ital. con J. Crespo, F. de Londa e L. Alcouiz.
Aurora. 15.30: «La lega dei tre» e nella varietà Compagnia Mary-Sain.
Armonia. 15.30: «Sotto i tetti di Parigi», sonoro e cantato con A. Prejan.
Galileo. 15.30: «Notti del deserto» con John Gilbert, E. Torrence e Mary Nolan.
Popolo. 15: «Sivigliana», parlato ital. con Ramon Novarro e Conchita Montenegro.
Familiare. 15.30: «Il conte di Lussemburgo». Comp. De Rosè: «Giacometo disi la verità».
Venezia. 15.30: «Gran Prix dell'amore» con Maria Korda e Harry Liedtke.
Stella. 16: «Padiglione delle meraviglie». Varietà: «Totin», bimbo comico prodigio.
Roma (ex Saturnia). 15.30: «Aquilotti» con Ben Lyon, l'interprete di «Angeli dell'inferno».
Buffalo Bill. 15.30: «La bisbetica domata» con Mary Pickford e Douglas Fairbanks.
Centrale. 15.30: «Balaclava», superfilm sonoro con B. Hume e Mc. Laglen.
Dante (Riborgo 36). 15: «Belfegor», dramma misterioso in due episodi. Tutto in un giorno.
Belvedere. 15.30: «Il sottomarino» colossale capolavoro Fox Movietone.

Trattenimenti:

Ristorante alle Viole - Via Carducci 7. Seralmente concerto vario dell'orchestra «Merry Makers». Nessun aumento.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del tenente Giovanni Bassani, dal senatore e contessa Segrè Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da Carlo e Ida Fegitz lire 100, da Alfredo Fegitz e famiglia lire 100, dall'avv. Giuseppe Luzzatto Fegitz e famiglia lire 100, da Lina Fegitz ved. Stenta lire 50, da Tina e Ida Fegitz lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Gerda e Sigismondo Breitner lire 25 pro Guardia Medica; dalla famiglia Antonio Bonomo lire 20, da Maria e dott. Arturo Brun lire 25 pro O. N. D. (fondo E. Fegitz); dalla famiglia Nino Genel lire 20 pro Congr. di Carità; da Mariangelo Pollitzer lire 20 pro Scuola di Servola; dal dott. Angelo Ara lire 30 pro O. N. D. (fondo E. Fegitz); da Emma e Gianni Klun lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Vittoria e dott. Guiscardo Germonig lire 20 pro O. N. B. (fondo Stenta).

Per onorare la memoria di Maria Borgo-Quenna, dal senatore conte Segrè Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; dal gr. uff. Edgardo Morpurgo lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria della signora Lina Borgo-Quenna, madre dell'on. Borgo, dall'avv. Ruggero Flegar lire 50, dal comm. dott. Bruno Coceani lire 50, dal dott. ing. Beniamino Battigelli lire 50, dal cav. rag. Augusto Maineri lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giuseppe Stolfa, dalla famiglia Pittoni lire 40 pro Comitato di difesa dei minorenni; dalla famiglia Chierego lire 25 pro Guardia Medica; dalla ditta Varadi lire 20 pro Asilo Jolanda di Savoia.

Per onorare la memoria di Olimpia Rinaldi, da Ferluga e Tommasini lire 25, da Guido e Livia Pilotto lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Fanny de Hexmann-de Alimonda, da Maria Farolfi lire 20 pro Istituto L. da Vinci (borsa studio I. Piani).

Per onorare la memoria di Giulietta Wagner, da Clara Szirmai e Elena Pfau lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cav. dott. Luigi Guattacini, da Carla Wambrechtsamer (Vienna) lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Nicolina ved. Gallo, madre del collega di Direzione dott. avv. Gian Luigi Gallo, da: comm. dott. Angelo Ara lire 20, dott. Alfredo Brunner lire 50, comm. prof. dott. Arturo Castiglioni lire 20, comm. dott. Vittorio Cominotti lire 20, Alfonso Danese lire 10, ing. Riccardo Gairinger lire 20, cav. dott. Antonio Palci lire 10, cav. ing. Giuseppe Palese lire 20, cav. dott. Alberto Schott lire 30, gr. uff. dott. Guido Segre lire 30, prof. dott. Lino Urizio lire 30, comm. prof. dott. Egidio Welponer lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica delle malattie infantili).

Per onorare la memoria di Nicolina ved. Gallo, dalla famiglia Federico de Gavardo lire 15 pro Previdenza; dalla famiglia Comisso lire 50 pro Congr. di Carità; dal dott. Oreste Basilio e famiglia lire 50, da Pilade e Lydia Basilio lire 30 pro Previdenza; dall'avv. dott. Alfredo Schellander lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Emilio Fabiani lire 30 pro Congr. di Carità; dalle famiglie Manara-Sabbatani lire 50 pro Guardia Medica; da Nella e cav. uff. Marco Bliznakoff lire 100, dall'ing. Niko Bliznakoff lire 100, dall'arch. Boris Bliznakoff lire 30, dall'ing. Mirco Bliznakoff lire 30 pro Asilo Jolanda di Savoia.

Per onorare la memoria di Luigia Hirsch, dai nipoti Gilda e Ignazio K. (Fiume) lire 25 pro Scuola Israelitica (scolari poveri II classe).

Per onorare la memoria di Carlo Lonciari, dal personale del Provveditorio del Pubblico Impiego lire 75 pro P. N. F. (assist. inv.); da Renato de Pettinello lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Lonciari, padre del dott. Aldo Lonciari, da: Magnani dott. Rino lire 10, de Socchieri cav. Guido lire 10, Cappello Guido lire 10, Inchiostri cav. Ugo lire 5, Timeus dott. Renato lire 10, Avanzini dott. Guido lire 5, Landi Piero lire 5, Zampieri dott. Paolo lire 10, Bartoli dott. Giulio lire 10, de Visintini dott. Edoardo lire 10, Vazzi dott. Ermanno lire 10, du Ban comm. dott. Guido lire 10, Gentille dott. Carlo lire 10, de Dolcetti cav. Carlo lire 10, Cableri dott. Antonio lire 5, de Zadro dott. Francesco lire 5, Taddei dott. Arturo lire 5, Calligaris dott. Roberto lire 5, Bortoluzzi Nino lire 10, Pirelli Bruno lire 10, Stanta Virginia lire 10, Scoberti Eleonora lire 10, Millevoi Ernesta lire 10, Quarantotto Luigi lire 10, Voncina Armida lire 5, Mea rag. Ernesto lire 10, Dottore-Bidoli Clelia lire 10, Tassini dott. Aldo lire 10, Lupi Carlo lire 5, Malusà Eufemia lire 10, Giarini Paola lire 20, Mayer Nives lire 5, Bernardon Romeo lire 5, Neril Luigi lire 5. Assieme lire 290 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Vittorio Bolaffio, dalle sorelle Clelia, Lina Finzi e Olga Brioschi lire 200 pro Circolo Artistico (assist. artisti), lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 100 pro Scuola via dell'Istria.

Per onorare la memoria di Dino Orbani, da Ezio e Maria Costanzo lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Piero Privileggi, nel II anniversario della morte, da Edmea Privileggi-Palese lire 200 pro Nido S. Giusto.

Nell'anniversario della morte di Maria Sirk, dalle figlie Ines Dorligo e Livia Sirca lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Mario Lolli, dalle figlie lire 40 pro Ospedale Israelitico.

Nel XVIII anniversario della morte della madre, da Guglielmo Weil lire 50 pro Fraternità Israelitica di Misericordia.

Da Giuseppe Ianesich lire 100 pro Asilo Rittmeyer; da Davide Macchioro lire 30 pro Guardia Medica; dalla Banca d'America e d'Italia lire 20 pro Comitato di difesa dei minorenni; da Guido Bardelli lire 20 pro Oratorio Salesiano (Befana); da Alberica Pampane lire 20 pro Unione Italiana Ciechi (Befana); da Elisa ved. Macerata lire 15 pro O. N. B. (calendario).

In ricorrenza del X anniversario della morte del figlio Ezio, da Amalia Bolaffio lire 100 pro Maschil El Dal e lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giuseppe Mezzari, dal gr. uff. Edgardo Morpurgo lire 50 pro Croce Rossa; dal dott. Angelo e Gina Ara lire 30 pro Ospizio marino di Valdoltra.

In memoria di Alfredo Seppilli, nel XXII anniversario della sua morte, dalla famiglia lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 50 pro Guardia Medica, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Ospedale Israelitico e lire 50 pro Fraternità Israelitica di Misericordia.

Elargizioni pro Opera Nazionale Balilla. In una seduta del gruppo prodotti dell'artigianato che ebbe luogo il giorno 11 corrente nella sede della Federazione provinciale fascista del commercio, il cav. Guido Punzo, presidente del Comitato rionale di Scoglietto dell'O. N. B., ha raccolto fra gli intervenuti: Sollingher Guglielmo lire 50, Kron Ignazio 50, Steiner Maurizio 30, Zanchi Giovanni 25, Camponovo 50, Società an. Mobilificio Gelosa 50, P. Colautti 30, Fratelli Facchini e Zent 50, Giuseppina ved. Fain 30, Maranzana Pietro 25, Falcieri Silvio 25, Giubilo Pietro 25, Biecher Giovanni 30, Bonazza Gustavo 20, Bisson Vittorio 25, Montagnari Antonio 50, Mutua di produzione fra falegnami 25. — Totale lire 590.

Questuante che abusa della Società contro la tubercolosi. La Società contro la tubercolosi è stata informata che un individuo gira per le case a domandare elargizioni e contributi per la Società contro la tubercolosi. La Società non ha mai importunata in questo modo la popolazione. A domicilio vengono riscossi soltanto i canoni dai soci della Società e il riscuotitore è fornito dell'autorizzazione col timbro della Società. La Direzione prega vivamente di far arrestare senza misericordia qualunque altro si presentasse abusando del suo nome.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Gabriele Berutti». Tutti i tesserati del P. N. F. residenti nella zona di giurisdizione del Circolo, qualora per ragioni inerenti le loro ordinarie occupazioni non possano provvedere al rinnovo della tessera del Partito per l'Anno X, possono rivolgersi alla Segreteria del Circolo (Civico Macello), la quale s'incaricherà del rinnovo.

«Floriano Beuzzar». Il Comitato feste organizza per domenica prossima un grande trattenimento danzante nella sala del Ristorante Excelsior. Il ballo, ricco di sorprese, avrà inizio alle 17. Verranno estratti due premi fra le dame e i cavalieri intervenuti.

«M. Trevisan». Al fine di facilitare il tesseramento per l'anno X, i fascisti della V zona (S. Giacomo) possono consegnare le tessere del P. N. F. - Anno X alla segreteria del Circolo rionale fascista «Mario Trevisan», Campo S. Giacomo 5, tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20.30.

Istituto Fascista - Università Popolare. Stasera alle 20.30, in via Foscolo 13, lezione dell'ing. Kracs su «I motori Diesel a due tempi». Domani in Viale Venti Settembre 26, lezione del dott. Tauceri su «Correnti della filosofia moderna». Si rammenta che la segreteria (via Polonio 4, I piano, ore 19-20.30) accetta prenotazioni al corso di lingua ungherese che l'egregio dott. Cornelio Budinis terrà non appena si sarà raggiunto un numero bastante di iscritti. Il corso durerà cinque mesi, con due lezioni settimanali. Tassa d'iscrizione lire 30.

Società Ginnastica. Seralmente si possono ritirare i biglietti di passaggio per il treno sportivo a Tarvisio. Per domenica viene organizzata una gita sciatoria a Montenero con autocorriera e automezzo. Iscrizioni si chiudono questa sera. Domenica dalle 16 alle 18, trattenimento di danza per i bambini anche non iscritti alla Sezione. Alle 18.30 ballo per soci e signore. Si rammenta ai componenti la Sezione filodrammatica, che questa sera alle 21 avranno luogo le solite prove.

Società Alpina delle Giulie. Domenica prossima, gita sciatoria col treno popolare e salite ai Rifugi Grego, Nordio e Pellarini. Essendo esauriti tutti i biglietti ferroviari prenotati dalla Società, i soci che volessero ancora partecipare alla gita, devono provvedere da sè all'acquisto del biglietto. I partecipanti al corso di sci sono invitati a prenotarsi in segreteria per la istruzione che verrà impartita domenica a Valbruna.

Comitato d'Azione Dalmatica. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede tutti i fiduciari e incaricati di zona. Domani alle 20.30 sono convocati in sede, via S. Nicolò 7, II, tutti i capisquadra della formazione Giovani Azzurri.

Sci Club Monte Tricorno. Stasera alle 20 si chiudono in sede le iscrizioni per le gare del Campionato triestino di sci, che si svolgeranno a Tarvisio domenica mattina. Si ricorda pure che sono aperte le prenotazioni per il corso di sci che si terrà in Valbruna dal 17 corr., diretto dal maestro Sigurt Langers.

Il concorso fotografico per il Convegno di Sappada si chiude definitivamente questa sera e si prega perciò di voler consegnare in sede (via Mazzini 30, I) le fotografie.

Società Canottieri Adria. Domenica, dalle 17 in poi, consueto tè danzante nella sala massima del Circolo Artistico. Per informazioni rivolgersi direttamente in galleggiante sociale tutte le sere dalle 21 in poi (tel. 5033).

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Questa sera alle 20.30, seduta della Direzione. Domenica 17, tutti i componenti la Sezione volata sono comandati in sede alle 11.30; la Sezione calcio alle 14 in campo a San Giovanni; i componenti la Sezione corale martedì 19 alle 20.30 in sede, per le prove. I soci che non sono ancora in possesso della tessera O. N. D. per l'anno 1932, sono pregati di rinnovarla entro il 25 gennaio corr. Dopo tale data, le tessere del 1931 non avranno vigore.

Domenica, gita sciatoria a Montenero d'Idria. Partenza da San Luigi alle 6 e dal monumento Rossetti alle 6.15. Iscrizioni in sede a tutto sabato. Prezzo lire 13.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domenica 17 corr. gita sciatoria a Montenero d'Idria. Ritrovo e partenza dei partecipanti alle 5, dalla sede (via S. Marco 5)

Gruppo T. E. A. di esperanto. Questa sera alle 19.30 nella scuola comunale di via Mazzini, lezione d'esperanto tenuta dalla signorina Ida Boccasini.

Circolo Impiegati Pubblici. Domenica dalle 18 in poi, solito trattenimento di danza per soci e loro familiari.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita sciatoria a Montenero. Ancora questa sera si accettano iscrizioni per un eventuale terzo automezzo. Ritrovo dei partecipanti alle 5.30 di domenica in sede.

Tutti coloro che intendono partecipare sia alla gita che alle gare che avranno luogo il 24 corr. a Montenero, sono pregati di iscriversi in sede.

S. C. «Olympia». Domenica, il gruppo sciatori organizza una gita a Camporosso con treno popolare e una a Montenero con torpedoni e automezzi. Le iscrizioni si ricevono durante il giorno presso Tomasini, negozio sci (via Mazzini N. 39) e la sera in sede (via dei Gelsi N. 5) dalle 20 alle 22, verso le quote di lire 12, 14 e 21. Sono invitati per questa sera tutti coloro che intendono partecipare alla manifestazione dell'O. N. D. che si svolgerà domenica 24 gennaio a Montenero.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera alle 20 seduta della Sezione escursionistica. Dalle 20 alle 21 corso di atletica leggera (Sezione femminile). Alle 21 sono convocati tutti gli sciatori per gli accordi relativi alla formazione delle squadre che prenderanno parte al concorso dopolavoristico che si terrà il 24 corr. Domenica gita a Tarvisio e ai Laghi di Fusine in Valromana col treno popolare. Domani sera si chindono le iscrizioni al corso di taglio.

Circolo «L. Domeneghini». Sabato dalle 21, primo baccanale danzante mascherato. Oggi dalle 15.30 alle 16.30 lezione di lingua francese; dalle 20 alle 22 lezioni di ballo.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Questa sera alle 20.30 solito trattenimento di danza.

Unione Naturista Italiana. Domenica 17 corr., tempo permettendo, avrà luogo una gita sociale a Padriciano. Partenza alle 9 dal Caffè Fabris. S' consiglia di portare con sè frutta; colazione a Padriciano. Informazioni telefono 80-10.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 20.05 prove del complesso. La festa e il concerto sono stati definitivamente fissati per giovedì prossimo.

G. A. R. S. Per sabato e domenica verranno indette le seguenti escursioni sciatorie: al rifugio Pellarini e Sella Nabois, partenza sabato alle 15.55 e domenica alle 4. Sul monte Matajur, partenza domenica alle 6 dai Portici di Chiozza con il solito automezzo. Iscrizioni questa sera in sede.

Unione ex allievi del Beato don Bosco. Questa sera alle 20.30 si raduna il Consiglio direttivo. Domenica all'Oratorio Salesiano si terrà una festicciola con la quale verrà celebrata la Befana. La Presidenza, a nome del direttore, invita tutti gli ex allievi a voler prendere parte a questa tradizionale cerimonia.

A. S. Fiamma Tergestina. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria o a Loqua. Le iscrizioni, al prezzo di lire 20 per i simpatizzanti e lire 14 per i soci, in torpedoni di lusso, e di lire 11 rispettivamente lire 8 in automezzi attrezzati, si ricevono presso la Birreria De Fanti (viale Venti Settembre 5) dalle 19 alle 21.30.

G. E. «Virtus». Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede (Bar Sessa, via Ginnastica 31), tutti i tiratori di fune per recarsi agli allenamenti. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Montenero d'Idria che si effettuerà domenica 24 m. c. Quota di passaggio in automezzo: soci lire 13 e soci lire 10 (identiche anche per i simpatizzanti).

Sport Club Aquila. Domenica la Sezione sciatori organizza una gita a Loqua o Montenero. Verranno selezionati gli sciatori per la formazione delle pattuglie che parteciperanno al campionato dopolavoristico di marcia e tiro a Montenero domenica 24 corr. Le iscrizioni alla gita si ricevono alla sera in sede verso la quota di trasporto di lire 12 (in camion attrezzato) e lire 21 in torpedone.

S. S. «Vedetta Veloce». Questa sera alle 20.30 assemblea di tutti i soci in sede. Domenica gita escursionistica e uscita di allenamento per la squadra sciatoria. Seralmente si ricevono iscrizioni per il rinnovo delle tessere dell'O. N. D. per l'anno 1932-X.

Littoria

Avanguardisti II Centuria Marinara. Oggi alle 20 adunata di Centuria alla Casa Rionale Balilla «E. De Amicis».

Comando III Centuria Avanguardista «R. Istituto Magistrale». Domenica 17 corr. la Centuria al completo si adunerà alle 7 precise presso il R. Istituto Magistrale. La adunata viene effettuata con qualunque tempo.

Provveditorio per gli insegnanti. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a passare negli uffici dell'A. F. S. oggi dalle 17 in poi, per ritirare i moduli del Provveditorio.

La Borsa di Trieste

gennaio	13	14	gennaio	13	14
Rend. 3½%	73.40	73.50	Luesino	146	146.50
Littorio	81.—	81.10	Martinol.	74	74
Cons. 5%			Merid.	545	570
Obbl. Ven.	80.50	80.65	Premuda	205	205
B. T. n. 1932	100.35	100.35	Tripcovich	90	90
B. T. n. 1940	101.20	101.20	Tram	173	173
Dan.-Sava	201	200	Ampelea	195	195
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A.	30	30
Comit	1125	1125	Fram	25	25
B. C. T.	410	410	Fin.-Cosul	37.50	37.50
Credito	700	700	Cem. Dal.	478	478
B. Roma	105	105	Isonzo	9	8.50
Créd. Pop.	281	281	Spalato	92.50	92.50
Generali	3240	3260	Istr. Cem.	52.50	52.50
Ass. Ital.	572.50	573	Kerka	167	167
Infortuni	1435	1440	SELVEG	430	420
Riun. A	1110	1110	S. T. E. G.	18	18
Riun. B	1090	1090	Gas-Roma	704	704
Sigorta	117	117	Ilva	110	113.50
Adria (n.)	35	35	Iutificio	519	519
Costiera	100.50	100.50	Off. Nav.	78.50	78.50
Cosulich	50	47	Pastificio	211	211
Gerol.	39	39	Pilatura	74	74
Libera T.	52.50	55	Terni	217	227
Istria-Tr.	159	150	Tergesteo	1187	1137
Lloyd Tr.	500	500			

Mercato migliore. Valori di Stato e assicurativi sostenuti. Bancari invariati. Trasporti trascurati. Previsioni discrete. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 67.775; New York 19.775; Francia 77.80; Svizzera 387.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 13/I: L. 379.15.
(Serv. Stefani)

Pro Calendario Opera Nazionale Balilla

Fabbrica Adr. di colori 8, Regina Reggio 8, G. Angeli 8, A. Schiavoni 8, dott. Secoli 8, A. Rosin 10, G. Petronio 10, R. Rauber 8, O. Silli 10, A. Villicin 8, A. Ragone 15, E. Spangaro 15, F. Vercolli 8, cav. G. Trauber 10, E. Seidl 10, G. B. Salon 8, O. Sondat 8, A. Peneo 10, A. Pasqualin 10, C. Ferzaghi 8, M. Tischler 10, C. Walcher 20, L. Tiani 15, E. Rocco 20, dott. Polacco 10, bar. G. de Morpurgo 10, G. B. Baldini 8, Martinella 8, Ferluga arch. Fr. 8, N. G. Alvaniti 10, dott. Fantin 8, avv. S. Selem 8, dott. Fuchs 8, arch. Bencian 10, ing. Borri 10, P. Doleni 7, Davanzo F. 8, Bronzin Bianca 8, G. Deagostini 10, D. Drecssi 10, Filiale Chianti Fossi 8, R. Buffa 10, Baschiera C. 8, A. Arneris 10, A. Bruttea 10, E. Filli 8, V. Cattarini 8, A. Albieri 10, R. Prefettura 50, C. Gerolimich 20, Rita Carli 20, Vecchiotti Michele 8, cap. A. Meeraus 8, M. Czinner 8, Balleri Giulio 10, E. Marcuzzi 10, ing. M. Sterri 8, Tipografia E. Nigris 8, comm. Treves 10, Valentin G. 8, G. Fabretto 8, G. Dolcich 8, ing. U. Zar 8, ing. arch. G. Zanino 10, G. Pansini 10, dott. A. Sturli 10, rag. Orlini 8, «Al Duomo» 10, cap. Nicolini 10, E. Muller 8, Klingendrath 8, cap. Nicolini 8, Mandler 10, Martinuzzi 10, A. Oltramonti 10, Napoli Pietro 8, D. Giassi 10, M. Gavanini 8, M. Gunalachi 8, G. ved. Macovich 8, V. Giraldi 10, G. Ludovisi 10, Michlstidter A. 8, T. Marozzi 8, P. de Privitellio 10, A. Scarabelli 8, A. Slaus 8, avv. Slocovich 10, A. Risegari 8, Szirmai dott. M. 8, Tamaro 10, dott. Triscoli 8, E. Redaelli 10, U. Tamanini 8, Silvestri rag. V. 8, S. Podrecca 8, dott. Leone Spitzer 10, P. Sigoni 10, C. Silvestri 10, P. Serravallo 10, Siega G. 8, comm. ing. A. Suppani 10, L. Reghini 8, R. de Pola 8, I. Seppilli 10, Ignazio Potossi 25, C. Stracciari 8, arch. Vecchiet 10, E. Russiani 10, C. Pocecherini 8, U. Sembianti 8, A. Sillich 10, T. Timeus 6, nob. F. Varda 8, Salamander 10, C. Zanetti 8, V. Sillich 10, B. Bemporat 8, cap. A. Giannelli 8, G. Bergamas 8, G. Bortolotti 8, dott. Celeghin 8, G. Meinl 8, dott. Brunetti 8, S. A. Picc. Ferrovie di Trieste 8, L. Scarpa 8, E. Cesarini 8, fam. Fiorin-Giannolla 8, E. Bonazza 10, C. Spitzer 8, Gentille 8, U. S. Triest. 10, Vernouille 10, A. Alzetta 10, dott. Arnstein 10, ing. Calì 10, C. Mioni 8, Amministr. Cesare 8, G. Ventrella 8, ing. Frausin 8, M. Cosulich 10, rag. Zanetti V. 8, ing. Domazetovich 8, M. e B. Cassab 20, N. Celestri 15, R. Università 20, A. Bacich 8, dott. Tommasi 8, U. David 8, «Nafta» 10, cav. G. Devescovi 10, Vinad 10, Interessati del commercio Ind. Caffè 10, G. Weiger 8, A. Leoni 10, Doveglia Eugenio 10, F. Zanier 8, ing. dott. P. Gairinger 10, E. Grazioli 10, dott. Sigismondo 8, A. Muller 8, cap. Anzilotto 10, M. Lizier 10, Prelz Oltramonti 10, E. Angeli 10, Hinner L. 10, de Almstein 10, G. Antonini 8, G. Solazzi 8, cap. M. Marovic 15, Prima pilatura Triest. di Riso 10, Rauber e Servadei 10, prof. E. Paulon 8, K. Rowinski 10, cav. uff. dott. Rangan 10, L. Ricci 10, dott. Premuda 8, F. Principe 10, Registro Italiano 10, Rolla O. 8, R. Romito 8, cav. uff. I. Salto 10, L. Perilli 10, cap. Rovau 10, A. Pezza 10, S. A. Forestale Triestina 10, dott. Zahorok 8, E. Pregel 10, E. Rocco 10, Clori Vordoni 10, Mario Mellarin 10, dott. L. Uxa 8, O. Paul 10, colonnello Rosacher 10, U. Quarantotto 8.

Comunicazioni sindacali

Gli impiegati metallurgici e navali retribuiti a settimana, sono invitati nel loro interesse a presentarsi alla sede del Sindacato impiegati metallurgici, via Dante 7, IV piano, porta 6, nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18.30 alle 19. Gli impiegati del Cantiere di Monfalcone si presentino alla sede della Delegazione di zona dei Sindacati fascisti di quel Comune.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, Paolo.

NASCITE (14 gennaio 1932): Legittimi: Savio Giorgio di Ezio; Stentella Pasqualo di Americo; Scher Laura di Bruno; Jori Murillo di Edmondo; Zorzini Giorgio di Rodolfo.

DECESSI: Demartin Edoardo a. 35; Lonciari Carlo a. 75; Mozan Giovanna g. 5; Klun ved. Lenaz Maria a. 55; Straziser Erminia a. 58; Covacich in Doviach Teresa a. 73; Frassan Carlo a. 49; Stolfa Giuseppe a. 76; Antonucci Renato a. 25; Zorzon ved. Milloch Angela a. 60; Corsi Anna a. 72; Cavalieri ved. Carboni Lucia a. 79; Pertot in Caucich Antonia a. 69; Ragga Giuseppe a. 38; Gruden ved. Cotar Angela a. 84; Rochelli Renata a. 18; Rinaldi Olimpia a. 26; De Gasperi Luigi a. 69; Ghersich in Ferluga Maria a. 59.

MATRIMONI TRASCRITTI: Beucich Guido, macellaio e Kresevich Giuseppina; Gessi Mario, bracciante e Mersnik Maria, Bombacigno Gaetano, negoziante e Granzinig Adelaide; Miazzi Bruno, impiegato e Bizzardi Giuseppina, impiegata; Murgolo Leonardo, manovale e Cortigiano Angela; Nogurot (Nogarotti) Elio, elettricista e Panusca Luigia; Delpiano Ermanno, ferroviere e Calligaris Elvira, commessa; Tassone Giuseppe, commesso postale e Fonda Carmela; Scordino Carmelo, bracciante e Demarchi Adalgisa, giornaliera.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 15 gennaio (A. X).

Turno Generale: Marinai 165, 170, 171, 172, 176; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 112, 115, 116, 118, 119; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta 15, 17, 1, 5, 6; fuochisti carbone 121, 81 bis, 131, 134, 135; carbonai 89, 89 bis, 90, 90 bis, 92; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 143, 85, 150, 153, 154; giovani coperta in I 73, 67 bis, 74, 76 bis, 77; giovani coperta in II 34, 38, 41, 42, 43; mozzi coperta 40, 45, 46, 47, —; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 103, 105, 106, 108, 109; carbonai 5, 7, 8, 11, 12; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 24.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 14, 15, 16, 17, 19; marinai carico 20, 23, 24, 26, 27; giov. coperta in I 11, 12, 13, 14, 15; giov. coperta in II 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 23, 39, 41, 42, 43; ingrassatori passegg. 7, 9, 11, 12, 13; ingrassatori carico 3, 5, 6, 7, 8; fuochisti passegg. 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti carico 6, 8, 9, 10, 11; giov. macchina 24, 26, 27, 30, 31; salonieri II cl. 38, 5, 6, 7, 8; cabinisti II cl. 4, 6, 7, 8, 9; camerieri III cl. 37, 8, 9, 10, 11; giovani camera 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera con navig. 15, 18, 19, 21, 22; mozzi camera senza navig. 7, 8, 10, 12, 13; garzoni cucina 21, 22, 23, 24, 25; allievi cuochi in I 20, 21, 22, 23, 24; allievi cuochi in II 4, 5, 6, 8, 9; camerieri mensa ufficiali 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 5, 6, 7, 8, 9; cabinisti 2.a cl. 8, 9, 11, 12, 13; camerieri III classe 12, 14, 15, 16, 18; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; garzoni cucina 4, 13, 14, 15, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 27, 28, 29, —, —; giovani coperta 9, —, —, —, —; ingrassatori 14, 16, 17, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 34, 36, 37, 38, 39; giovani coperta I 10, 11, 12, 13, 14; mozzi coperta 2, 19, 20, 21, 22; ingrassatori 6, 7, 9, 10, —; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 29, 30, 31, 32, 33; carbonai 9, 12, 13, 14, 16; camerieri 16, 21, 23, 24, 25; garzoni camera 32, 34, 35, 36, 37; mozzi camera 10, 12, 13, 14, 15; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 19, 20, 21, 22, 24; carbonai 1, 4, 5, 6, —.

Turno Gerolimich: Marinai 16, 17, 18, 20; giovani coperta 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 2 fuochisti.

Turno Navigazione Libera Triest. Sud: 2 marinai, 3 fuochisti, 3 carbonai, 1 mozzo coperta, 1 cameriere, 1 garzone camera.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche): 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino; 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest): 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest) 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul): 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 8.25 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.25 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.53 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

CORRISPONDENZA APERTA

* *Turco alla predica.* La parola «erinnofilia» non ha nulla a che vedere con le Erinni, come ritiene lei. Deriva invece dal tedesco Erinnerung e sta ad indicare niente altro che la (chiamiamola pure) «mania» non mai abbastanza soddisfatta di raccogliere bolli ricordanti mostre, congressi, fiere, centenari, ecc.

Bisognoso. Provi recarsi alla Federazione del Partito, piazza Verdi n. 1, spiegando il motivo del ritardo.

Costante lettore, padre ansioso. All'Ufficio anagrafico lo sapranno certamente.

Un lettore. Deve rivolgersi per le necessarie pratiche alla Federazione fascista del commercio, viale XX Settembre, 1.

Gli assi di coppe. 1) L'impiegato di una agenzia nell'Istria di una società la cui sede è a Milano, è obbligato a pagare il contributo di malattia se l'agenzia esisteva già prima del 1.o marzo 1926; se invece l'agenzia fu attivata dopo il 1.o marzo 1926 e l'impiegato durante il periodo 1.o gennaio 1925-28 febbraio 1926 non fu mai assicurato presso una Cassa distrettuale di malattia delle nuove provincie, nessun obbligo d'assicurazione di malattia sussiste per lui e per l'agenzia. Se l'agenzia fu bensì istituita dopo il 1.o marzo 1926, ma l'impiegato della stessa durante il predetto periodo fruì dell'assicurazione di malattia presso una Cassa distrettuale delle nuove provincie, questi ha il diritto di essere assicurato presso la competente Cassa circondariale e l'agenzia ha l'obbligo di iscriverlo e di versare alla stessa i relativi contributi assicurativi. 2) Le due ultime partite di calcio giocate dalla Nazionale italiana si svolsero a Roma ed a Torino: Italia-Cecoslovacchia 2-2 e Italia-Ungheria 3-2. 3) Certo che esiste una raccolta di contratti di lavoro. La potrà acquistare al prezzo di lire 2 presso i Sindacati, via Dante, 7.

Minoro. A qualche agenzia letteraria o casa editrice: traduzione di romanzi.

Alalà II. Qualsiasi informazione in proposito le potrà esser data al Consolato belga.

— *Ignorans.* Guatimozino fu imperatore del Messico, fatto uccidere da Cortez nel 1521. Il Carducci lo ricorda negli stupendi versi dell'ode «Miramare»; ecco perchè il nome non le sembrava nuovo.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Jeri, dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spense serenamente la nostra adorata mamma

ANNA SERLI-SCHERL

Le figlie **ERSILIA** e **ANGIOLINA,** unitamente alle congiunte famiglie, dànno il tristo annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle 15.30, partendo dalla via dell'Istria n. 20 c.

Trieste, 15 gennaio 1932 - X.

Mercoledì 13 corr., ha cessato di vivere ad Oltra, nella grave età di 92 anni

Nicolina ved. Gallo nata Festi

Il figlio **avv. GIAN LUIGI** con la moglie **ERNESTA DE MAITI** e le nipoti **LINA, MARIA** e **ANITA** col marito **VITTORIO BUSSI,** profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio.

La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Capodistria.

Oltra-Trieste, 15 gennaio 1932 - X.

Addì 13 corrente la nostra adoratissima

RENATA ROCHELLI

ci veniva iniquamente rapita nella sua prima giovinezza.

Immersa nel dolore, la **FAMIGLIA,** a nome pure degli altri congiunti, ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, e ringrazia sentitamente tutti coloro che presero viva parte al suo grave lutto.

Attilio Frescura — *Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*

Fame Amore Paura

21

(Per molti anni le parti di quell'armatura, raccolte qua e là, figurarono poi nelle cappelle, fra gli ex voto).

E va e va e va. Alle spalle sembra che lo insegua l'ombra paurosa della mazza ferrata e l'eco della sinistra risata di scherno. Non più l'amore, ma la paura lo tiene. Va, va, per anni, per secoli, per millenni, per epoche: da quella del ferro a quella del bronzo, e, infine, all'epoca della pietra.

20.

Quando, per il lungo andare, ebbi consumato le suole e gli speroni e per il lungo amore ebbi consumati gli occhi, ritrovai Galeotto.

— E l'Uomo della Caverna? — domandai.

IL LIBRO IV - DELLA PAURA

L'uomo - ha detto Perk - è simile al bruto nel terrore di ciò che è al di là della conoscenza

1

Cammina, cammina, cammina, il Fuggitivo trovò alfine il luogo della solitudine: alberi giganti, spaccati dalla folgore e contorti dalle bufere e dall'anelito del sole; silenzio strano, fatto delle mille voci misteriose della foresta.

Era debole, e tutto ciò che lo contornava diceva potenza e incombeva sul suo spirito; era nudo, e le fiere che scorgeva lontano e gli uccelli che vedeva in alto, erano difesi da folte pellicce e da morbide piume: non aveva, per l'offesa, che le sue mani, e a difesa la paura; ma egli avrebbe vinto la foresta e le belve, perchè l'istinto era potenziato dal fiero lume della ragione ottenebrata. Così intuì che il trotto pesante del Mammouth era pacifico e che il cauto accosciarsi della Tigre era temibile. Serrato nel laccio tremendo della foresta, di nulla aveva conoscenza e ogni cosa lo atterriva, sopra tutto ciò che sfuggiva al controllo de' suoi sensi vigili: lo stormire improvviso delle fronde, lo schioccare di un tronco, il rombo dell'uragano, l'ombra di una nube, un ruggito improvviso o uno squittire inatteso.

Osservò il volo di una Farfalla inseguita da un Coleottero e vide lo sbattere pauroso delle ali sotto l'aculeo che straziava la ferita. Poi vide due ali sfrecciare e un becco conchiudere quel dramma a volo. Uno schianto di rami lo fece sobbalzare e nella radura sbucò un Cervo inseguito dal galoppo silenzioso del Leopardo: bastò un attimo di indecisione perchè il Felino gli fosse sopra, a lacerargli il fianco con gli unghioni; il Cervo piegò di schianto mentre già la Fiera lambiva il fiotto caldo del sangue. Nell'erba inaridita, nelle fratte paurose, sui rami ombrosi, nel cielo azzurro, ovunque fissava lo sguardo, lo spettacolo era uguale: famelica ricerca, cauta attesa che spiava la preda e terrore di animali che attendevano il balzo di un essere più forte. Tutta la foresta tremava in quella paura; ma alfine la fame cacciava tutti al rischio.

V'era però qualcosa che vinceva anche la paura e la fame: una forza non visibile che mandava le Farfalle, due a due, sulle corolle; che appaiava gli Uccelli sui rami, i Cervi nelle radure, e i Felini negli anfratti, in una tregua piena di ronzii, di pispigli, di mugolii: ma l'Uomo non se ne poteva ancora rendere ragione, così come senza comprendere aveva assistito allo spegnersi di un frullar di ali o all'abbattersi di un groviglio purpureo.

Allorchè il sole declinò attenuando il fulgore della luce, e i rumori della selva si fecero più distinti, l'Uomo intuì il balzo della Fiera in agguato. Pensò di spiccare un salto per afferrare un ramo incurvato; ma dal folto sbucò il grande Orso. La Tigre, disturbata, si ritrasse ruggendo fra uno stormire rapido; egli però sentì ancora il soffiare cauto delle narici. L'Orso si era fermato, guardandosi attorno. Scorse l'ignoto animale eretto, e si avvicinò lentamente, fiutando. Poi improvvisamente, o lo avesse quell'esame rassicurato, oppure obbedisse alla capricciosa natura della sua specie, proseguì con passo grave, grugnendo di gioia. L'Uomo, a sua volta rassicurato, seguì la belva che schiantando i rami gli apriva la strada. L'ansito della Tigre, ora più lontano, ora più vicino, seguiva sempre la preda. Così giunsero alla stretta apertura di una caverna. L'Orso vi entrò, cauto, annusando. E l'Uomo gli tenne dietro. Fuori due occhi di bragia punteggiavano le tenebre e solamente all'alba finalmente sparirono. Ma egli da tempo dormiva, e il suo sonno era accompagnato dal russare della buona Belva, accucciata nel fondo della tana.

Allorchè il sole fu alto, l'Uomo uscì e poco dopo anche il grande Orso si affacciò, stirandosi e sbadigliando. Avanzò quindi qualche passo e poichè l'aria era calda, si rovesciò sulla schiena, grugnendo di piacere. Poi si levò, scrollandosi, e prese trotterellando la via della boscaglia.

Egli non osò seguirlo, nè allontanarsi di molto dall'antro, accontentandosi di mangiare i germogli teneri e ghiotto mollusco.

Il primo pensiero, intanto, m nella sua mente. Puntando i pi tandosi con le mani e con le sp scì a trascinare un grosso presso l'imboccatura dell'antro d'ebbe finito, lo prese, per la una gran voglia di bere, ma non abbandonare il luogo, tem agguati della selva. E attese p mente che calasse il sole e co ritornasse il grande Orso. La bu va tornò, e quasi temesse l'a prima di entrare nella tana si goffamente. Infine si decise. lora, puntate le mani contro con uno sforzo disperato lo contro la spelonca. Poi vi salì, re dalla Tigre che sarebbe cer ritornata alla caccia paziente laiato lassù, tremò tutta notte, do i denti per il terrore dei gialli che ora si approssimava si allontanavano, inquieti. Il del Felino turbò il grande O venne inquieto a battere il m tro il masso. Ma la Bestia st accovacciò senza capire che l'a una tomba.

Per quante notti passarono, nanzi che il buon Orso mor non provò mai il terrore di qu punteggiata dalle due luci gi zienti e ostinate, che atten sonno dell'Uomo.

(Con